IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 6. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 7 Gennaio, 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo segnente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 90 parole L. 5 — di 75 L. 3 — di 150 L. 10 — in più da convenirsi. – Comunicati di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica finanziaria.

La *Tribuna*, esaminando lo scritto dell'onorevole Magliani, sottoscritto a mio merito che riguarda i mezzi di tesoreria escogitati per colmare il disavanzo ed a quanto riflette le provvidenze prese od omesse in materia di credito, ma in quanto alla parte, che è assennatale, il modo di rafforzare l'entrata, la *Tribuna* crede che invece di chiedere il sacrificio ai contribuenti lo si possa pretendere dalle diverse amministrazioni dello Stato da una migliore e più razionale distribuzione delle imposte.

Vede a dire, se reddiamo l'idea, che si potrebbe trovare l'assetto del bilancio riformando i servizi in guisa da fare notevoli economie sul personale, sulle indennità ecc, ecc, e modificando talune imposte o tasse in guisa da farle produrre di più.

Veramente noi non riusciamo a comprendere come gli attuali ministri finanziari abbiano trascurato di prendere in esame quello studio sulle economie possibili dei servizi pubblicato dalla *Tribuna* alcuni mesi or sono.

Non c'è che una ragione ed è che tutto considerato abbiano ravvisato su quello che noi osservammo allora, vale a dire che accettando quel piano improvvisato di riforme organiche si sarebbero scompaginati, anzichè riordinati, taluni servizi e non si sarebbe ricavata complessivamente un'economia di due o tre milioni, in quale si sarebbe ottenuta fra qualche anno, giacchè gli impiegati superflui non si possono congedare un due piedi e anche congedati vanno pagati.

Anche quando gli on. Giolitti e Doda tuonavano contro gli *sprechi* dell'on. Magliani e parlavano di larghi margini, di profonde riforme organiche, dalle quali dovevano scaturire le forti economie, noi rispondevamo che erano utopie e che a frenteggiare i forti aumenti di spese militari e le notevoli diminuzioni dell'entrata occorrevano sacrifizi argini e non meschini ritocchi.

Rispondevano allora gli attuali ministri, chiamati a specificare le possibili economie, che manevavano ad essi gli elementi necessari, che soltanto essendo al governo si possono avere. Vennero al governo.

Che cosa hanno fatto, dacchè si trovano in possesso degli elementi?

Si sono persuasi, a quanto pare, che non c'è nulla da fare e ben contenti di aver ottenuto dalla Camera quei milioni della Cassa pensioni, tirano avanti con quelli a colpire i disavanzi, seguendo il sistema di uno Stato analco si, ma da non prendersi a modello per la politica finanziaria e in materia di credito, — la Turchia.

In quanto alla tassa di ricchezza mobile, che secondo la *Tribuna* potrebbe, una volta ripartita secondo giustizia, fornire i mezzi per far scomparire i disavanzi, non è un'utopia, ma è un'illusione.

Colla stessa di ricchezza mobile applicata quattro anni fa all'accertamento di ottocento milioni ne abbiamo trovati quattro.

Si può far tutto a questo mondo, ma a furia di premere, si finisce anche per rompere i torchi e cavar nulla.

Nè meno illusoria è la speranza di maggiori, sensibili introiti col rimaneggio della tariffa dei tabarchi. Se si fanno di meno, egli è perchè lo stato economico delle popolazioni, colla crisi che ci ha colpiti, non consente di fumare di più. Basta osservare che non nelle grandi città è scemato il consumo, ma nelle campagne.

Lo stesso dicasi degli altri monopoli, non sappiamo quali, che dovrebbero rafforzare le entrate.

La verità è che ci vuole coraggio nel governo e nel Parlamento e abnegazione nei contribuenti, se si vuol sul serio rimettere a posto la finanza: oppure bisogna ridurre le spese militari.

Dilemma inesorabile anche per un *evangelista*.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Londra**, 6. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si dice che il principe di Galles verrà a Berlino il 27 corr. in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo. »

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 11,45 ant. — Da Rio Janeiro si annuncia che il posto del generale Fonseca, presidente provvisorio della Repubblica, ha sentito dovuto sospendere i lavori. — E così il paese si sarebbe trovato di fronte, dopo un'altra crisi per l'industria ferroviaria.

Come rimediare? Certamente la miglior soluzione sarebbe stata quella di sopprimere i certificati, ma poichè questi furono emessi dai costruttori direttamente e procurarsi i fondi colle obbligazioni 3 per 0/0, come si fa per le altre costruzioni.

Ma questa idea, che fu da principio noi abbiamo accennata, forse perchè era la più semplice, o perchè prevalsero altre considerazioni, non fu preferita dal Tesoro, il quale ha pensato di rimediare col nuovo titolo 5 per 0/0, a 50 anni, *gravato* di ricchezza mobile.

Non è il migliore dei rimedii; potrebbe migliorarsi, quando il Tesoro assumesse a sè l'emissione, anzichè cambiare i certificati, obbligando, con scopito del credito generale, il costruttore a fare l'emissario di titoli ersati e garantiti dal Tesoro.

Tutto questo è vero; ma siccome i medici vogliono così, dopo tutto anche la soluzione adottata è sempre qualche cosa, a confronto di una nuova complicazione della crisi che ci affligge.

Ecco perchè, tutto considerato, abbiamo lodato il progetto della trasformazione dei certificati. Ora a noi sembra che la *Perseveranza* farebbe opera più pratica a suggerire qualche miglioramento al progetto stesso, ma per amor del meglio non respingiamo una soluzione che salva dal peggio.

I due mali gravi che tormentano il paese e impensieriscono tutti coloro che non fanno della politica astratta o vuota, risiedono, per generale consenso, nel dissesto finanziario e nella disorganizzazione del credito.

Se nelle sfere governative vi ha insufficienza per rimediare con efficacia a questi due mali, ci sembra che gli uomini di maggior valore e di buona volontà dovrebbero cercar di supplire e contribuire, con idee concrete e positive, come fa, ad es. l'on. Magliani.

(*Stefani*) **Parigi**, 6, ore 3 pom. — Il Sultano del Zanzibar manda la decorazione in brillanti dell'ordine di Zanzibar ad otto dei principali funzionari di questo ministero degli affari esteri.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 6, ore 2 pom. — L'Espressione belga a Lovano si aprirà il 26 aprile.

(*Stefani*) **Oporto**, 6 — La salma dell'imperatrice Teresa, accompagnata dalla Famiglia imperiale, partirà stasera per Lisbona, dove arriverà domani per essere tumulata nel Panthcon di Casa Braganza.

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 8,45 pom. — Domani a Corte vi è il pranzo di gala, al quale è invitato tutto il Corpo diplomatico.

IL NUOVO TITOLO

La *Perseveranza*, esaminando nei rapporti del credito dello Stato le nuove obbligazioni 5 per 0/0, colle quali il ministro del Tesoro si propone di consolidare i certificati ferroviari, viene alla seguente conclusione:

« Questo nuovo Titolo non può collocarsi che all'interno, e quindi deve necessariamente assorbire i capitali che occorrono al traffico. I certificati, gli anticipazioni, o li terranno, o li cederano al loro banchieri; erano Titoli che giravano in una cerchia ristretta, che non lasciavano tracce, che non pesavano sulle Borse. Il nuovo Titolo peserà sulle Borse, e, negoziato a successive partite, si deprezzerà. Il fatto è che ogni anno si emettono Obbligazioni ferroviarie. Obbligazioni del Tevoro, di Napoli, buoni del Tesoro, Rendita, e che si dovrà, per Roma, cresere la quantità dei debiti. E come tutte ciò non bastasse, si creano ora altre centinaia di milioni di una speciale Titolo ferroviario, senza calcolare quelle offerte prodarrà sulle Obbligazioni ferroviarie, sul loro corso: come se di queste ultime non se n'avesse da smettere più.

« E si sorgerà, per smettere questo nuovo Titolo, il momento attuale di grave disavanzo, quando si deve saldare il bilancio con emissione di Rendita, e si stanno per emettere, fra non molti mesi, nuove Obbligazioni ferroviarie. Per amministrare in questo modo il Tesoro, non occorre l'ingegno di sorta, nè conoscenza alcuna; basta creare Titoli a la rinfusa. E che specie di sistemi economici sono questi, di costruire ferrovie con tutte le forme di contratto, di ogni giorno, creando sempre nuove e maggiori confusioni e complicazioni? »

Noi non condividiamo il valore delle osservazioni della *Perseveranza*, non siccome ansituito e in ogni caso deve sperare la Italia, cominciavano dall'osservare che il sistema di questi certificati speciali non fu prescelto dall'on. Giolitti.

Cerchiamo ora meglio affidare le maggiori costruzioni alle Società e anche per la parte rimasta ai minori appaltatori sarebbe stato meglio seguire il comodo metodo di pagamento diretto, lasciando ai costruttori la premura nei momenti opportuni i fondi necessari col titolo creato apposta e che colle obbligazioni 3 per 0/0.

Ma chi fa, falla. In quel momento premeva al governo di assicurare in un breve periodo di tempo le principali linee nuove del mezzogiorno, che si trascinavano in lungo, dopo tante promesse, e siccome escludeva la necessità di liquidare le antiche partite ferroviarie e provvedere i fondi pel maggior costo delle nuove costruzioni iniziate (progetti Saracco) così nel timore che un eccesso di emissioni nelle obbligazioni 3 per 0/0 potesse danneggiare il credito dello Stato per questo titolo, si credette, d'accordo in ciò gli on. Magliani e Saracco, di adottare il sistema dei certificati, tanto più che si sperava di affidare costruzioni e certificati a pochi Case estere, le quali avrebbero apprezzato, senza metterlo sul mercato, un buono nominativo del Tesoro trentennario fruttante il 5 per cento netto.

Ma le Case estere, meno una degli Stati Uniti, per un complesso di ragioni non comparvero alla gara e le costruzioni rimasero affidate a costruttori nazionali e, giova dirlo, tra i migliori.

Se non che da un lato la forma poco commerciabile del titolo, e dall'altra la penuria di capitali all'interno, a causa delle gravi difficoltà all'estero, fecero sì che questi certificati, sebbene colla firma del Tesoro, incontrarono da noi e fuori le maggiori difficoltà di collocamento.

Altre che girare in una cerchia ristretta, senza lasciar traccie e senza pesare sulle borse! Non si è riusciti a collocarli.

Ora se si considera che un costruttore ha già impegnato per queste speciali costruzioni, fra cauzione, decimi e capitale intanto, oltre il 30 p. 0/0 del costo, si comprenderà di leggieri come, chiusa la via di collocare il certificato, avrebbe indubbiamente dovuto sospendere i lavori, con grave danno e senza sopoterazione.

In alcuni individui si accentuano i fatti nervosi, con agitazione e sovreccitabilità.

La durata della febbre per solito è di 36 o 48 ore, ma può anche prolungarsi fino al 5° o 6° giorno, ma in tal caso di stanchezza straordinarie, di abbattimento fisico, e un po' anche morale, e per qualche giorno accenna il seguito della affezioni catarrali (se non fecero difetto), con una tendenza rimarchevole alla diffusione ed all'aggravamento di quelle nei soggetti che sono predisposti a questo genere di malattie che presentano negli organi respiratorii un *locus minoris resistentiae*, sovratutto in quelli che precedentemente soffrirono di *catarro bronchiale cronico*, di *tbc. di cartilagnite*, di *asma*.

Lo sviluppo, in questi casi, di *bronchiti diffuse* e *bronco-pneumoniti* (certamente della medesima natura infezioso) costituisce l'unica complicazione temibile nei soggetti malati, o deboli e predisposti, ma pur da tenere presente nei casi normali d'individui ben costituiti o resistenti, i quali, non ancora ben guariti, furono impazienti d'infrangere il metodo della più scrupolosa cautela.

Per questo riguardo bisogna pur far la tara all'ascolta benignità che s'era voluto affermare da principio, e che scende a proporre da molti il male troppo alla leggiera ha potuto contribuire nel numero (relativamente non elevato) delle vittime.

La media durata della malattia è, benchè si sia detto di meno, dai cinque ngli otto giorni, qualche volta si va fino a dieci o dodici.

Naturalmente questo suddescritto non è che il tipo generale completo della malattia; gli *ectipi* sono o per incompletezza, o per maggiore o minore durata e gravità dei sintomi, per mancanza od insorgenza di complicazioni ecc. innumerevoli.

Dalle forme appena accennate, abortive, ambulatorie si va fino a quelle più gravi e seguite qualche volta da esito letale.

Riguardo al trattamento, vi è chi si è limitato alla semplice aspettazione, prescrivendo il riposo assoluto a letto, regolando la dieta, dando delle bevande refrigeranti, e sovratutto insistendo nelle cautele da osservare, cadute la febbre, di non riprendere troppo presto le occupazioni per cui siasi obbligati di sopersi al freddo, ancora sofferenti e disposti alla diffusione dei fatti catarrali. Altri hanno voluto usare i soliti mezzi diaforesici, l'aconito, il nitrilato di soda, ed anche il solfato di chinina.

La maggioranza, anche, per la presenza dei fatti gastrici, rinunzia a quest'ultimo, ma si è valsa, con grande giovamento, dell'*antipirina*, alla dose di mezzo ad un grammo, due o tre volte al giorno, nel periodo dei primi due o tre giorni, prescrivendo nei seguenti, per la depressione delle forze muscolari, niente altro che una tisana appropriata e del vino generoso.

Contro le complicazioni ecco da parte dei bronchi e dei polmoni, si capisce bene, la cura ben più importante di quella della malattia principale, quella *del grippe*, non deve essere che esclusivamente del medico diretta, e non è qui il luogo di fare nessuno cenno.

A me pare che nei casi ordinarii o leggieri, si possa fare a meno di speciali ordinazioni di medicamenti: la malattia è di sì breve durata che fuori quando si attende l'azione d'un rimedio, la natura ha già prevenuto quest'ultima, facendo scomparire, e la febbre e gli altri fatti contro cui avremmo voluto opporre un agente modificatore. Ma credo che l'uso dell'antipirina convenga in molti casi meno per abbassare la febbre (già non eccessiva nè prolungata per sè medesima) che per attenuare i dolori muscolari e la cefalalgia.

Sovratutto mi sembra dovere insistere sulle cautele a prendere, quando non si è ancora bene ristabiliti e si sono avuti fenomeni catarrali prevalenti: evitare di esporsi al freddo troppo di buon'ora, rimanere qualche giorno dippiù in camera, garantirsi sovratutto per la prima volta contro al raffreddamento brusco del corpo, essere in una parola prudenti nella breve convalescenza.

Quanto a misure profilattiche non si è creduto (conservatamente alla natura, giudicata non contagiosa del male) prendere alcuna seria, all'infuori della chiusura temporanea dei licei, e d'alcuni collegi, più forse per soddisfare un po' il desiderio delle famiglie degli allievi prese da allarme o per la coincidenza delle feste natalizie, di quello che per avvene riconosciuto un reale od assoluto vantaggio.

A cagione dell'enorme estensione del colpiti dalla malattia, individui di tutte le classi, ati, sesso, condizione ed abitanti di tutte le sone della città, non è stato possibile avanzare approssimativamente valutare la frequenza dei casi rispetti alla popolazione.

Del resto, così su questo punto di statistica, come su quello della definizione dell'epidemia oggi dominante, potremo sentire l'ultima parola solo più tardi, un resto relativo, giacchè da oggi l'epidemia comincia a volgere alla sua declinazione.

E qui fo punto, ringraziandola, on. sig. Direttore, dell'ospitalità accordata a questo scritto e con perfetta osservanza mi segno

Di Lei obblig.mo
Dott. *B. Virzi*
Assistato negli Ospedali di Roma.

IL NUOVO TITOLO

La *Perseveranza*, esaminando nei rapporti del credito dello Stato le nuove obbligazioni 5 per 0/0, colle quali il ministro del Tesoro si propone di consolidare i certificati ferroviari, viene alla seguente conclusione:

« Questo nuovo Titolo non può collocarsi che all'interno, e quindi deve necessariamente assorbire i capitali che occorrono al traffico. I certificati, gli appaltatori, o li terranno, o li cederano al loro banchieri; erano Titoli che giravano in una cerchia ristretta, che non lasciavano traccie, che non pesavano sulle Borse. Il nuovo Titolo peserà sulle Borse, e, negoziato a successive partite, si deprezzerà. Il fatto è che ogni anno si emettono Obbligazioni ferroviarie. Obbligazioni del Tevoro, di Napoli, buoni del Tesoro, Rendita, e che si dovrà, per Roma, cresere la quantità dei debiti. E come tutte ciò non bastasse, si creano ora altre centinaia di milioni di una speciale Titolo ferroviario, senza calcolare quelle offerte prodarrà sulle Obbligazioni ferroviarie, sul loro corso: come se di queste ultime non se n'avesse da smettere più.

« E si sorgerà, per smettere questo nuovo Titolo, il momento attuale di grave disavanzo, quando si deve saldare il bilancio con emissione di Rendita, e si stanno per emettere, fra non molti mesi, nuove Obbligazioni ferroviarie. Per amministrare in questo modo il Tesoro, non occorre l'ingegno di sorta, nè conoscenza alcuna; basta creare Titoli a la rinfusa. E che specie di sistemi economici sono questi, di costruire ferrovie con tutte le forme di contratto, di ogni giorno, creando sempre nuove e maggiori confusioni e complicazioni? »

Noi non condividiamo il valore delle osservazioni della *Perseveranza*, non siccome ansituito e in ogni caso deve sperare la Italia, cominciavano dall'osservare che il sistema di questi certificati speciali non fu prescelto dall'on. Giolitti.

Cerchiamo ora meglio affidare le maggiori costruzioni alle Società e anche per la parte rimasta ai minori appaltatori sarebbe stato meglio seguire il comodo metodo di pagamento diretto, lasciando ai costruttori la premura nei momenti opportuni i fondi necessari col titolo creato apposta e che colle obbligazioni 3 per 0/0.

Ma chi fa, falla. In quel momento premeva al governo di assicurare in un breve periodo di tempo le principali linee nuove del mezzogiorno, che si trascinavano in lungo, dopo tante promesse, e siccome escludeva la necessità di liquidare le antiche partite ferroviarie e provvedere i fondi pel maggior costo delle nuove costruzioni iniziate (progetti Saracco) così nel timore che un eccesso di emissioni nelle obbligazioni 3 per 0/0 potesse danneggiare il credito dello Stato per questo titolo, si credette, d'accordo in ciò gli on. Magliani e Saracco, di adottare il sistema dei certificati, tanto più che si sperava di affidare costruzioni e certificati a pochi Case estere, le quali avrebbero apprezzato, senza metterlo sul mercato, un buono nominativo del Tesoro trentennario fruttante il 5 per cento netto.

Ma le Case estere, meno una degli Stati Uniti, per un complesso di ragioni non comparvero alla gara e le costruzioni rimasero affidate a costruttori nazionali e, giova dirlo, tra i migliori.

Se non che da un lato la forma poco commerciabile del titolo, e dall'altra la penuria di capitali all'interno, a causa delle gravi difficoltà all'estero, fecero sì che questi certificati, sebbene colla firma del Tesoro, incontrarono da noi e fuori le maggiori difficoltà di collocamento.

Altre che girare in una cerchia ristretta, senza lasciar traccie e senza pesare sulle borse! Non si è riusciti a collocarli.

Ora se si considera che un costruttore ha già impegnato per queste speciali costruzioni, fra cauzione, decimi e capitale intanto, oltre il 30 p. 0/0 del costo, si comprenderà di leggieri come, chiusa la via di collocare il certificato, avrebbe indubbiamente dovuto sospendere i lavori. — E così il paese si sarebbe trovato di fronte, dopo un'altra crisi per l'industria ferroviaria.

Come rimediare? Certamente la miglior soluzione sarebbe stata quella di sopprimere i certificati, ma poichè questi furono emessi dai costruttori direttamente e procurarsi i fondi colle obbligazioni 3 per 0/0, come si fa per le altre costruzioni.

Ma questa idea, che fu da principio noi abbiamo accennata, forse perchè era la più semplice, o perchè prevalsero altre considerazioni, non fu preferita dal Tesoro, il quale ha pensato di rimediare col nuovo titolo 5 per 0/0, a 50 anni, *gravato* di ricchezza mobile.

Non è il migliore dei rimedii; potrebbe migliorarsi, quando il Tesoro assumesse a sè l'emissione, anzichè cambiare i certificati, obbligando, con scopito del credito generale, il costruttore a fare l'emissario di titoli ersati e garantiti dal Tesoro.

Tutto questo è vero; ma siccome i medici vogliono così, dopo tutto anche la soluzione adottata è sempre qualche cosa, a confronto di una nuova complicazione della crisi che ci affligge.

Ecco perchè, tutto considerato, abbiamo lodato il progetto della trasformazione dei certificati. Ora a noi sembra che la *Perseveranza* farebbe opera più pratica a suggerire qualche miglioramento al progetto stesso, ma per amor del meglio non respingiamo una soluzione che salva dal peggio.

I due mali gravi che tormentano il paese e impensieriscono tutti coloro che non fanno della politica astratta o vuota, risiedono, per generale consenso, nel dissesto finanziario e nella disorganizzazione del credito.

Se nelle sfere governative vi ha insufficienza per rimediare con efficacia a questi due mali, ci sembra che gli uomini di maggior valore e di buona volontà dovrebbero cercar di supplire e contribuire, con idee concrete e positive, come fa, ad es. l'on. Magliani.

La Francia e il trattato italo-abissino

(*Nostro*) **Parigi**, 6, ore 2,40 pom. — L'*Eclair*, parlando del trattato italo-abissino, difende il ministro degli estori, signor Spuller, contro l'accusa messagli di non esserni associato, in tale circostanza, alla Russia che rifiuta di riconoscere quel trattato. Dice che la Russia può avere ragione, essendo l'Abissinia della stessa religione della Russia, ma la Francia non poteva rifiutarsi di riconoscere quel trattato per molte ragioni. Anzitutto l'Italia avrebbe tanto rappresaglie riguardo alla Tunisia, il cui trattato colla Francia è identico a quello dell'Italia, coll'Abissinia. D'altronde l'Italia essendo padrona di Massaua, aveva diggià prima del trattato posto piede sul Mar Rosso.

Quindi se esiste il timore che l'Italia possa tagliare alla Francia la strada alle sue possessioni dell'estremo Oriente, dovevasi ragionevole rispondere lo sbarco degli italiani a Massaua. L'*Eclair* fa osservare, d'altra parte, che bisognerebbe far seguire dal Mar Rosso gli inglesi che vi tengono la vera chiave. Osserva che il rifiuto di riconoscere il trattato, avrebbe fatto aumentare l'odio dei gallofobi italiani senz'alcuno scopo, perchè l'Italia avrebbe continuato a guadagnare dalle notizie che reggueo Menelik. L'*Eclaire* soggiunge che la potenza che domineràl'Abissinia, estenderà fatalmente la sua influenza sull'alto Nilo e quindi prevede un antagonismo tra l'Italia e l'Inghilterra, che presto o tardi disputeranno per quel paese. L'*Eclair* dice che la diplomazia è fatta per prevedere e favorire gli eventualità e per vedere infine più lungi del naso.

Il giornale soggiunge che la Cancelleria russa deplorò tale decisione del gabinetto di Parigi. Mohrenheim si mostrò sorpreso dalle parole dei sentimenti del suo governo, che avrebbe voluto associare la Francia al suo rifiuto di riconoscere il trattato italo-abissino. Ma l'*Eclair* scagiona Spuller e dice che in tale circostanza manovrò con abilità e circospezione.

L' " Influenza " a Parigi

Parigi, 7 gennaio 1890.

Ill. Sig. Direttore,

Ho chiuso la mia di ieri, esprimendo l'avviso che per la vera definizione della presente affezione, la quale va diminuendo, convenisse attendere più tardi e che pel momento fosse meglio attenersi alla pratica, cioè all'osservazione dei fatti che si presentano, all'esame del malato ed al miglior trattamento da consigliargli.

Dalla più parte delle osservazioni di anmalati riunita che il tipo generale della malattia, come qui si presenta, è il seguente:

In piena salute, ad inizio brusco (raramente con qualche segno prodromico, come malessere, stanchezza, leggero dolore, ecc.) un giorno prescelto si è presi da febbre con uno o più brividi inisiali quasi costanti. La temperatura di buon'ora sale a 39°, 40° e più (a seconda delle persone) con nausea, vertigini ed una cefalalgia frontale con stanchezza di tutti i muscoli del corpo, e dolori specialmente localizzati si lombi, alle gambe, ai muscoli delle braccia.

In molti casi si nota la prevalenza dei sintomi gastrici, con vomito, dispepsia, costipazione, associati ai dolori reumatoidi ed alla febbre; ma nella maggioranza sopraggiungono i fatti catarrali: questi incominciano spesso colla coriza e con un certo grado d'ipersenia congiuntivale; indi il catarro si propaga alle fauci, al laringa e (sempre in grado meno leggiero) ai bronchi con tosse per lo più secca e senza espettorazione.

In alcuni individui si accentuano i fatti nervosi, con agitazione e sovreccitabilità.

La durata della febbre per solito è di 36 o 48 ore, ma può anche prolungarsi fino al 5° o 6° giorno, ma in tal caso di stanchezza straordinarie, di abbattimento fisico, e un po' anche morale, e per qualche giorno accenna il seguito della affezioni catarrali (se non fecero difetto), con una tendenza rimarchevole alla diffusione ed all'aggravamento di quelle nei soggetti che sono predisposti a questo genere di malattie che presentano negli organi respiratorii un *locus minoris resistentiae*, sovratutto in quelli che precedentemente soffrirono di *catarro bronchiale cronico*, di *tbc. di cartilagnite*, di *asma*.

Lo sviluppo, in questi casi, di *bronchiti diffuse* e *bronco-pneumoniti* (certamente della medesima natura infezioso) costituisce l'unica complicazione temibile nei soggetti malati, o deboli e predisposti, ma pur da tenere presente nei casi normali d'individui ben costituiti o resistenti, i quali, non ancora ben guariti, furono impazienti d'infrangere il metodo della più scrupolosa cautela.

Per questo riguardo bisogna pur far la tara all'ascolta benignità che s'era voluto affermare da principio, e che scende a proporre da molti il male troppo alla leggiera ha potuto contribuire nel numero (relativamente non elevato) delle vittime.

La media durata della malattia è, benchè si sia detto di meno, dai cinque ngli otto giorni, qualche volta si va fino a dieci o dodici.

Naturalmente questo suddescritto non è che il tipo generale completo della malattia; gli *ectipi* sono o per incompletezza, o per maggiore o minore durata e gravità dei sintomi, per mancanza od insorgenza di complicazioni ecc. innumerevoli.

Dalle forme appena accennate, abortive, ambulatorie si va fino a quelle più gravi e seguite qualche volta da esito letale.

Riguardo al trattamento, vi è chi si è limitato alla semplice aspettazione, prescrivendo il riposo assoluto a letto, regolando la dieta, dando delle bevande refrigeranti, e sovratutto insistendo nelle cautele da osservare, cadute la febbre, di non riprendere troppo presto le occupazioni per cui siasi obbligati di sopersi al freddo, ancora sofferenti e disposti alla diffusione dei fatti catarrali. Altri hanno voluto usare i soliti mezzi diaforesici, l'aconito, il nitrilato di soda, ed anche il solfato di chinina.

La maggioranza, anche, per la presenza dei fatti gastrici, rinunzia a quest'ultimo, ma si è valsa, con grande giovamento, dell'*antipirina*, alla dose di mezzo ad un grammo, due o tre volte al giorno, nel periodo dei primi due o tre giorni, prescrivendo nei seguenti, per la depressione delle forze muscolari, niente altro che una tisana appropriata e del vino generoso.

Contro le complicazioni ecco da parte dei bronchi e dei polmoni, si capisce bene, la cura ben più importante di quella della malattia principale, quella *del grippe*, non deve essere che esclusivamente del medico diretta, e non è qui il luogo di fare nessuno cenno.

A me pare che nei casi ordinarii o leggieri, si possa fare a meno di speciali ordinazioni di medicamenti: la malattia è di sì breve durata che fuori quando si attende l'azione d'un rimedio, la natura ha già prevenuto quest'ultima, facendo scomparire, e la febbre e gli altri fatti contro cui avremmo voluto opporre un agente modificatore. Ma credo che l'uso dell'antipirina convenga in molti casi meno per abbassare la febbre (già non eccessiva nè prolungata per sè medesima) che per attenuare i dolori muscolari e la cefalalgia.

Sovratutto mi sembra dovere insistere sulle cautele a prendere, quando non si è ancora bene ristabiliti e si sono avuti fenomeni catarrali prevalenti: evitare di esporsi al freddo troppo di buon'ora, rimanere qualche giorno dippiù in camera, garantirsi sovratutto per la prima volta contro al raffreddamento brusco del corpo, essere in una parola prudenti nella breve convalescenza.

Quanto a misure profilattiche non si è creduto (conservatamente alla natura, giudicata non contagiosa del male) prendere alcuna seria, all'infuori della chiusura temporanea dei licei, e d'alcuni collegi, più forse per soddisfare un po' il desiderio delle famiglie degli allievi prese da allarme o per la coincidenza delle feste natalizie, di quello che per avvene riconosciuto un reale od assoluto vantaggio.

A cagione dell'enorme estensione del colpiti dalla malattia, individui di tutte le classi, età, sesso, condizione ed abitanti di tutte le sone della città, non è stato possibile avanzare approssimativamente valutare la frequenza dei casi rispetti alla popolazione.

Del resto, così su questo punto di statistica, come su quello della definizione dell'epidemia oggi dominante, potremo sentire l'ultima parola solo più tardi, un resto relativo, giacchè da oggi l'epidemia comincia a volgere alla sua declinazione.

E qui fo punto, ringraziandola, on. sig. Direttore, dell'ospitalità accordata a questo scritto e con perfetta osservanza mi segno

Di Lei obblig.mo
Dott. *B. Virzi*
Assistato negli Ospedali di Roma.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Gli esercili e le armate delle grandi potenze. — Il giornale francese dal *Daily News*, a titolo di curiosità, il seguente specchio dimostrativo delle forze militari dei principali Stati europei, malgrado le parecchie inesattezze, le quali esso deve contenere in gran parte dalle notizie che riguardano il nostro paese, lo quali sono ben lungi dall'esprimere la vera situazione delle nostre condizioni militari e marittime.

Basti infatti il notare:

a) che la fanteria nell'esercito italiano di 1.a linea conta 300,000 (103 reggimenti, dei quali 12 bersaglieri della forza di 2787 uomini di truppa per cadauno);

b) che la cavalleria non supera i 21,000 (24 reggimenti, con 842 uomini di truppa per ogni reggimento);

c) finalmente che il numero dei cannoni da campagna nell'esercito di 1.a linea, ben inteso, è di 1242, cioè 192 batterie da campagna, con 1152 pezzi; 6 batterie a cavallo con 36 pezzi, e 9 batterie da montagna con 54 pezzi.

De 760 pezzi a 1242, corre quasi la differenza del doppio.

Ciò premesso, ecco i dati del giornale di Londra:

Armate.

POTENZE	Corazzate da battaglia				Incrociat. corazzati				Navi costiere				Incrociatori protetti			
	Numero	Tonnell.	Cannoni	Equipag.	Numero	Tonnell.	Cannoni	Equipag.	Numero	Tonnell.	Cannoni	Equipag.	Numero	Tonnell.	Cannoni	Equipag.
Gran Bretagna . . .	27	403570	398	12200	19	76650	139	8500	9	19800	18	900	10	39350	78	3400	188
Francia	15	214000	215	8000	9	46000	105	3500	7	14100	14	700	3	17110	30	1200	126
Russia	9	96000	52	3350	6	33150	81	2800	6	10780	16	800	3	10930	24	1050	
Germania	8	69180	231	5000	5	34530	90	1700	15	13951	13	900	2	8000	28	640	148
Italia	10	110784	110	5800									4	22300	40	1000	139
Totale . .	73	907084	814	37350	39	190450	374	13686	41	114390	120	6910	25	91640	246	8090	601

Eserciti.

POTENZE	Esercito di prima linea			Esercito di seconda linea			Esercito di terza linea			TOTALE		
	Fanteria	Cavalleria	Cannoni	Fanteria	Cavalleria	Cannoni	Fanteria	Cavalleria	Cannoni	Fanteria	Cavalleria	Cannoni
Germania.	442000	65190	1530	318000	41600	1320	780000	21000	840	1535000	127790	3180
Francia	487000	73000	2016	297000	41000	1540	1500000	—	—	2484000	114000	3600
Russia	639000	111000	1560	990000	82000	2520	2300000	29000	1260	3155000	180000	5280
Austria	350000	48500	850	530000	32000	750	1500000	21000	630	2380000	92500	2230
Italia	285000	21000	760	240000	18000	500	1400000	15000	350	2473000	54000	1610
Totale	2803000	326000	6716	3390000	190000	6360	4115000	81000	3370	9614000	568290	15820

Il fucile e ripetizione, adottato per l'esercito inglese (sistema *Lee*) è lungo piedi 4 e pollici 1,50 senza la daga-baionetta, la quale, a sua volta, misura piedi 1 e pollici 4.

La canna, lunga pollici 30,2, ha il calibro di $\frac{303}{1000}$, 40° e più le pollice con rigatura ad elica. Le righe sono in numero di sette.

Il fucile, senza la daga-baionetta, pesa 9 libbre ed 8 once; altre 15,56 once pesa la daga-baionetta ed once 4,75 il suo fodero.

Il magazzino, mobile, è capace di otto cartiche.

Il fucile è provveduto di due alzi graduati, l'uno per le distanze non maggiori al 1900 *yards*, l'altro per le distanze dai 1900 *yards* alle due miglia inglesi.

— Il governo russo, a quanto afferma l'*Army and Navy Gazette*, ha scartato definitivamente il progetto di armare il proprio esercito con fucile a ripetizione, ed avrebbe invece adottato il fucile Rogodieff a caricamento successivo, del calibro di 8 millimetri e del peso di libbre 9,50 senza baionetta.

Ogni soldato porterebbe con sè 107 cartuccie, che compiessivamente peserebbero libbre 3.

L'esercito belga sarà aumentato di circa 14,000 uomini di truppa.

Presentemente la sua forza n'è fissata a 196,000 uomini, dei quali 73,000 per l'esercito di prima linea e 56,000 per l'esercito territoriale.

Secondo il nuovo progetto, l'esercito di prima linea sarebbe portato a 100.000 uomini, con una riserva di 40,000, esclusa la gendarmeria, la quale dispone di una forza di 54,000 uomini.

7 APPENDICE 7

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

— Ma la vostra indulgenza per voi stesso non dovrebbe arrivare a disconoscere che avete commesso un delitto, un odioso delitto di cui io porto la pena.

— Sin pure; ma io sono di quelli i quali pensano che i più esecrandi misfatti sono scusabili quando hanno per causa l'amore.

E poi, — continuò la voce e dando a questa tutte le inflessioni di una carezza, aggiunse:

— E sopratutto quando non si ricorre al mezzo ignobile per ottenere di riparari.

— Miserabile! — mormorò lei.

— Insultatemi pure, poichè ve ne ho dato il diritto. Ma io sento che sarei davvero un miserabile se, dopo aver consumata l'infamia, fossi rimasto indifferente delle sue conseguenze e dimentico della vittima. Dunque, mia cara Giovanna, ragioniamo.

Ci fu un breve silenzio.

— Io comincierò col dirvi che la fatalità sola vi ha messo sulla mia strada, e che non faccio prova di troppa indulgenza pensando che io non sono responsabile dei decreti del caso. Vedendovi, vi dissi che vi amavo, che voi non eravate

CORPO DIPLOMATICO ALL'ESTERO

al 1° gennaio 1890

Ambasciate.

Germania. — S. E. conte De Launay Edoardo, ambasciatore accreditato il 21 marzo 1867.
Marchese Beccaria Incisa Emanuele, primo segr.
Bollati cav. Riccardo, secondo segr.
Mattioli-Pasqualini cav. Catenagero, addetto.
Conte Niccolis di Robilant, maggiore dei bersaglieri, addetto militare.
Marchese Gualterio Enrico, capitano di vascello, addetto navale.

Austria-Ungheria. — S. E. conte Nigra Costantino, ambasciatore accreditato il 10 novembre 1885.
Duca Avarna Di Gualtieri Giuseppe, primo segr.
Conte Bettoni Vincenzo, secondo segr.
Marchese Paolucci de Calboli Raniero, conte Figarolo di Gropello, Fabbricotti cav. Andrea, addetti.
Brunati cav. Ugo, ten. colonnello st. magg., addetto militare.

Francia. — S. E. conte Menabrea Luigi F. marchese di Valdora, ambasciatore accreditato l'11 novembre 1882.
Comm. Rossmann Costantino, ministro plenipot. e consigliere.
Cav. Polacco Giorgio, segretario.
Conte Quarto di Bolgioioso Antonio, conte Borromeo Guido, conte Menabrea Carlo, addetti.
Massone cav. Emilio, maggiore di stato magg., addetto militare.
Di Brochetti barone Alfonso, capitano di vascello, addetto navale.

Turchia. — S. E. barone Blanc Alberto, ambasciatore accreditato il 27 dicembre 1886.
Conte Ginasso di Bisio cav. Alessandro, 1° segr.
De Novellis Fedele, Carletti Andrea, addetti.
Conte Della Chiesa di Cervignasco, consigliere di appello, console gindice.
Cav. Barone Antonio, cav. Chalert Alberto, Pedestà Giuseppe, interpreti.

Spagna. — S. E. Marchese Maffei di Boglio Carlo Alberto, ambasciatore accreditato il 28 ottobre 1889.
Marchese Della Valle di Pomaro cav. Alessandro, primo segretario.
Salvago Raggi Giuseppe, addetto.

Gran Brettagna. — S. E. Conte Tornielli-Brusati di Vergano Gin eppe, ambasciatore accreditato il 28 ottobre 1888.
Conte Hierschel de Minerbi cav. Giuseppe, consigliere.
Marchese Fracassi Ratti-Mentore di Torre Rossano, segretario.
Candiani cav. Camillo, capit. di vascello, addetto militare.
Conte Rannzzi Segni, addetto.

Russia. — S. E. Barone Marochetti Maurizio, ambasciatore accreditato il 18 dicembre 1885.
Conte De Foresta cav. Alberto, segretario.
Marini Pietro, maggiore di stato maggiore, addetto militare.

Legazioni.

Argentina e Uruguay. — Duca Anfora di Lesignano Giuseppe, ministro plen. 5 febbraio 1888.
Cav. Ferrara Dentice E. — Cav. Berti Emanuele, segretari.

Baviera. — Comm. Cova Enrico, ministro plen. (2 febbraio 1888).
Cav. Melegari Giulio, Segretario.

Belgio. — Barone De Renzis, deputato al Parlamento, ministro plen. (24 nov. 1889).
Cav. Bardi Alessandro, consigliere.
Bruno Luigi, addetto.
Massone cav. Emilio, maggiore di stato maggiore, addetto militare.

Brasile. — Comm. Riva Alessandro, consigliere con credenziali di ministro plen. (2 dicembre 1888).
Cav. Fenerali Giuseppe, segretario.

Chili. — Cav. Castelli Pietro, ministro residente (29 agosto 1889).

Cina. — Cav. Farina Alberto, consigliere con credenziali di ministro plen. (17 novembre 1889).
Principe Priaggi di Cariati, segretario.

Colombia. — Conte Cerini cav. Gaspare Michele, ministro residente (5 settembre 1890).

Danimarca. —
Cav. Degtio Beniamino Angelo, incaricato d'affari.

Giappone. — Comm. De Martino Renato, ministro plen. (20 ottobre 1888).

Grecia — Conte E. d'Ostiani Alessandro, ministro plen. (28 dic. 1885).
Conte Calvi di Bergolo Giorgio, segretario.
Carimani Francesco, addetto.

Messico — Cav. Petici Luigi, min. residente (27 maggio 1888).

Montenegro — Marchese Bianchi di Lovagna di Castellamonte, min. residente (14 luglio 1889).

Marocco — Comm. Cantagallo Romeo, consigliere con credenz. di min. plen. (29 genn. 1886).
Galletti-Cambiagi Arturo, segretario.

Olanda — Marchese Spinola Federico Costanzo, ministro plen. (27 dic. 1886).
Marchese Malaspina di Carbonara, segretario.

Persia — Conte De Bege di Donato cav. Aleardo, ministro residente (13 febb. 1886).

Perù — Cav. Segre Davide, ministro residente (27 maggio 1888).

Portogallo — Conte Avogadro di Collobiano Arborio comm. Luigi (2 feb. 1888).
Cav. Cotta Francesco, consigliere.

Romania — . . . . . ministro residente.
De Nitto cav. Enrico, segretario.
Brusati cav. Ugo. T. colonn., addetto militare.

Serbia — Barone Galvagna Francesco, ministro plenipot. (27 dic. 1886).
Nobili Aldo, segretario.
Brusati cav. Ugo. T. colonn., addetto militare.

Svezia e Norvegia — Conte Zennini Alessandro, ministro plen. (20 gennaio 1888).
Cav. Bottaro Costa Francesco, segretario.

St. Un. d'America — Barone Fava comm. Saverio, ministro plen. (28 agosto 1881).
Marchese Imperiali di Francavilla, segretario.
Avv. Luvi Giorgio, addetto.

Svizzera — Barone Peicheri comm. Augusto, ministro plen. (25 dic. 1887).
Vigoni cav. Giorgio, 1° segretario.
Marchese De Gregorio Paolo, 2° segretario.
Conte Sellier de la Tour Giuseppe e Cobianchi Vittore, addetti.
Massone cav. Emilio, maggiore di Stato Maggiore, addetto militare.

Agenzie diplomatiche e Consolati generali

Bulgaria. — Gerbaix de Sonnaz conte Alberto, agente e console generale (24 Sennaio 1884).

Egitto. — Macciò comm. Licurgo, agente e console generale (14 luglio 1889).

Saminiatelli conte Carlo, maggiore di Stato maggiore — segretario.

Tunisi. — Macchiavelli cav. Gio. Batt., agente e console generale.

A disposizione al ministero.

Conte Della Croce di Dojola Enrico, ministro plenipotenziario.

Comm. Catalani Tommaso, consigliere di Legazione.

Pisani-Dossi cav. Alberto, consigliere di Legazione (capo di gabinetto del ministro).

Fossati Rayneri conte Giacinto.

Silvestrelli cav. Giulio, Falletti di Villafalletto conte Paolo, segretari.

Conte Vinci Giulio Cesare, conte Visone Vincenzo, conte Serristori Umberto, conte Bonin Longare Lelio, Cucchi Rousso cav. Fausto (segr. part. del sotto-segretario di Stato) addetti.

IL PETROLIO IN ITALIA

L'immenso successo che l'industria dei petroli ha avuto in Russia e nella Galizia, si da rendere quei paesi in breve tempo indipendenti dalla importazione americana, fa pensare con sempre maggiore interesse alle questioni dei petroli in Italia. Credo quindi non inutile qualche considerazione sull'argomento, suggeritami da una recente visita che feci alla miniera petrolifera di Tocco Casauria nell'Abruzzo.

Sin da quando giunsero a noi le prime notizie della scoperta di giacimenti petroliferi di mirabile potenza nei terreni del Caucaso io richiamai, con pubblicazioni, l'attenzione dei geologi sulla identità di tali terreni con quelli esistenti nelle regioni italiane dove incerti e timidi tentativi si andavano facendo per la ricerca del prezioso minerale. Da molti si obiettava che i vasti bacini petroliferi si dovessero trovare soltanto nelle formazioni inferiori Silviriane e Devoniane e che quindi i terreni italiani di epoca più recente non potessero contenere quel minerale in quantità raggguardevole. Ma ora i risultati pratici dimostrano luminosamente l'erroneità di tali teorie.

Infatti gli orizzonti petroliferi rinvenuti a Sicboda in Galizia e che formano da qualche anno la fortuna di quei paesi producendo dai 2000 ai 5000 barili al giorno, giacciono appunto in terreni simili a quelli delle regioni italiane; quelle sono ricchi di petrolio terziarii, difatti, in formazioni appartenenti all'eocene ed all'eocene appartiene pure lo strato da cui sgorga il petrolio chiaro leggero rinvenuto nella miniera di Tocco Casauria.

Tutto induce, quindi, a ritenere non solo come possibile, ma come certa, la presenza di potenti depositi di petrolio anche nei terreni d'Italia: e l'illustre Stoppani, del resto, manifestò questa opinione parlando della miniera di Tocco. La questione sta nel trovare la potente iniziativa che permetta di impiegare i capitali per effettuarne scientemente la ricerca; cosa che non fa fatta mai in Italia, dove l'insuccesso fu sempre causato dalle meschinità dei mezzi impiegati e non rispondenti alla serietà dell'impresa.

Ora, però, si può sperare in un miglior avvenire — poichè la miniera di Tocco la quale tanto promette offrendo indizi evidenti di un ricco bacino petrolifero capace, se ben coltivato, di produrre tesori, pare debba essere esplorata con savie vedute e su larga scala.

Nell'interno del pozzo, fino ad ora, giorni sono, sul luogo, constatai la grande e continua emanazione del gas, che si sprigiona dal pozzo profondo più di 400 metri e che già rende discreta quantità di ottimo petrolio; e un tale indizio della presenza incontestabile del minerale incoraggia la interessante impresa.

Vidi lavorare alcuni operai tecnici che la Società formata dai signori Paparella, Carucciolo, Croizat e parecchi soliti banchieri torinesi, ha fatti venire dalla Pensilvania. In terra classica dei petroli, dove l'arte di perforare il suolo ha raggiunto la massima perfezione tra essi notasi all'opera il signor Clary, un tecnico di grande abilità e intelligenza.

Io auguro ai coraggiosi industriali che, fiduciosi nell'avvenire, vogliono impiegare i loro capitali in questa impresa, il miglior dei successi che ritengo sicuro.

Roma.

Luigi Perroni
Direttore di Miniere.

PREMII PEI CAVALLI

I premi del ministero per *le corse al trotto*, da disputarsi sopra terreni di Società facenti parte della Consulta ippica italiana pel trotto, sono suddivisi in 3 classi, e cioè:

I classe	L. 3000
II »	» 2000
III »	» 1000

Possono correre:

Un premio di 1a classe, quelle Società che stanziano, sul proprio fondo sociale, una somma superiore a lire 10,000.

Un premio di 2a classe, quelle Società che stanziano, sul proprio fondo sociale, una somma non inferiore a lire 6000.

Un premio di 3a classe, quelle Società che stanziano, sul proprio fondo sociale, una somma non inferiore a lire 1500.

Alle corse premiate dal ministero, da eseguirsi al puro trotto, possono prendere parte soltanto cavalli interi e cavalle d'anni 3 e 4 nati ed allevati in Italia.

I programmi delle Società per le corse al trotto, che intendono ottenere la concessione di un premio del ministero, debbono essere compilati in conformità del Regolamento della Consociazione Ippica Italiana pel trotto, approvato dal ministero.

Salvo speciali disposizioni, anche i premi del ministero saranno distribuiti secondo le norme stabilite nel predetto Regolamento.

Le entrate, da stabilirsi dal ministero, in rapporto alla entità dei premi, vengono ripartite proporzionalmente fra i diversi concorrenti vincitori di un premio, quando non siano destinate, in parte o per intero, a costituire un ultimo premio.

Le domande delle Società, che intendono ottenere un premio del ministero, dovranno essere accompagnate dal programma indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc., stabiliti per le corse che le Società, con fondi propri e col concorso d'altri, intendono far disputare sul loro ippodromi. Ove le Società non vi abbiano già provveduto, dovranno unire alla domanda, perchè sia presa in considerazione, oltre la pianta dell'ippodromo, per accertare se vi sono le forme circolare e con curve troppo accentuate, anche una perizia di persona tecnica, dalla quale risulti la qualità del terreno su cui debbono eseguirsi le corse.

Nella concessione dei premi, sarà data la preferenza a quelle Società che, oltre al disporre di bei soliti ippodromi, presenteranno programmi più razionali e meglio rispondenti, specialmente per entità dei premi, al fine del miglioramento ippico.

Sono esclusi dal conseguimento dei premi quelle Società per le quali, dopo un anno dalla loro costituzione, non abbiano ancora potuto effettuare la prima corsa, e quelle che, pur avendo impiantato in essa una un gennovese, conte Giuseppe Amilcare, in unione al conte Pietro Bandone, quest'ultimo amministratore. Gli agenti reattisi subito in casa dell'Ardizzoni, arrestarono i due falsificatori.

— Il celebre patriota Kossuth, che, malgrado i suoi 86 anni, gode ottima salute, ha inviato ai governo ungherese una lettera di protesta per la intimazione di non cessare più cittadino ungherese dopo il 10 gennaio.

Egli se ne appella al Parlamento ungherese ed invoca una apposita legge.

Genova, 6, ore 0,25. — Il cav. Michele Lucchesi è stato nominato, con R. decreto del 2 corrente, questore, e destinato, con ordinanza ordinanza, a reggere la nostra questura.

Brescia, 5 (p. c.) — Don Angelo Capilupi, pio e colto accerdote, nominato dal Consiglio arcivescovile municipale e membro del patrio Ateneo, fu ieri colpito da grave malore sulla pubblica via e poco dopo moriva.

Di cuore sano, d'animo gentile, schivo di lodi e di lotte, passava la vita modesta a beneficare quanti poteva ed a studiare.

Pavia, 6. — Il Po, ingrossatosi, distrusse l'argineello a difesa di Venezia, frazione del comune di Mezzanino presso Pavia, dove una forte corrosione minaccia l'abitate. Dieci case coloniche furono ingoiate dalle acque. Le persone che le abitavano furono salvate. Continuando la corrosione sarebbe distrutta l'intera frazione. Si tenne pure la distruzione della frazione di Busca di oltre trecento abitanti. Il sindaco ed il prefetto provvedono ad una pronta ed energica difesa.

Schio, 5, (p. c.) — Riuscitissima l'applicazione della forza elettrica in questo opificio centrale del Lanificio Rossi. La forza è di 800 cavalli dinamici e proviene dalla distanza di 5500 metri.

Altra applicazione sarà fatta fra poco.

— La fulminazione dell'infelice Boscato, quantunque ritenuta casuale, serve a tutti d'ammaestramento nel riguardarsi da imprudenze con una forza tanto terribile, perchè nascosta e dal più sconosciuta.

Venezia, 6, ore 11,25. — Il Consiglio Comunale all'unanimità votò il nuovo organico municipale, avendo il conte Tiepolo posta recisamente la questione di fiducia e respinta la sospensione per ulteriori studi.

Napoli, 6, ore 15,10. — Le *Scrivia* è arrivato alle 5 di stamane. Il generale Baldissera sbarcò a Porto Said per recarsi al Cairo. Sono tornati trentadue ufficiali delle varie armi e seicento soldati, i quali sono ripartiti subito col treno, per Maddaloni.

Lo *Scrivia* riparte stasera per Messina onde ripulire la carena.

— Parlasi di alcuni casi d'*influenza* nel collegio militare. La malattia diffondesi nella città. Si teme, generalmente, di una febbre di ventiquattr'ore, accompagnata da tosse, e bavella da dolori di testa, qualche arrossimento di gola o altri leggeri fenomeni catarrali.

— Hanno avuto luogo, come telegrafai, le esequie della generosa vittima del dovere, giunsero a Roma i principi imperiali del Giappone.

Furono ricevuti alla stazione dal ministro del Giappone presso il Quirinale, visconte Takugawa e del personale della Legazione.

Le diverse Commissioni. — Per provvedere alle Commissioni proposte al buon andamento delle istituzioni di beneficenza e filantropiche ecc. dipendenti dal Comune si è fatta un'adunanza diretta, com'è naturale, dall'on. Baccarini, che non era assistito per la circostanza, dal cav. avv. Saverio Placidi.

Si discusse molto. E questo va da sè. E discutendo si convenne, cosa notevole, nella massima dei criteri, quali avevano dato, come disse l'on. Baccarini, il Consiglio di disciplina, affinchè cessi di essere una consorteria di pochi privilegiati.

Il manifesto spera nel trionfo di queste idee, non solo per il bene dei duemila procuratori di Napoli, ma di tutti i procuratori d'Italia.

Ferrara, 6. — Il 9° è stazionario a 63 centimetri sulla guardia. Il tempo è alquanto migliorato. Si spera in una prossima decrescenza del fiume.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 5 (p. c.) — Ieri sera venne arrestata certa Modesta Arditanni, la quale dopo aver spacciate nella giornata di ieri cinque monete false da una lira, confessò che la fabbrica di monete l'aveva impiantata in casa sua un genovese, certo Giuseppe Amilcare, in unione al conte Pietro Bandone, quest'ultimo amministratore. Gli agenti recatisi subito in casa dell'Ardizzoni, arrestarono i due falsificatori.

— Il celebre patriota Kossuth, che, malgrado i suoi 86 anni, gode ottima salute, ha inviato al governo ungherese una lettera di protesta per la intimazione di non cessare più cittadino ungherese dopo il 10 gennaio.

Egli se ne appella al Parlamento ungherese ed invoca una apposita legge.

Genova, 6, ore 0,25. — Il cav. Michele Lucchesi è stato nominato, con R. decreto del 2 corrente, questore, e destinato, con ordinanza ordinanza, a reggere la nostra questura.

Brescia, 5 (p. c.) — Don Angelo Capilupi, pio e colto accerdote, nominato dal Consiglio arcivescovile municipale e membro del patrio Ateneo, fu ieri colpito da grave malore sulla pubblica via e poco dopo moriva.

Di cuore sano, d'animo gentile, schivo di lodi e di lotte, passava la vita modesta a beneficare quanti poteva ed a studiare.

Pavia, 6. — Il Po, ingrossatosi, distrusse l'argineello a difesa di Venezia, frazione del comune di Mezzanino presso Pavia, dove una forte corrosione minaccia l'abitate. Dieci case coloniche furono ingoiate dalle acque. Le persone che le abitavano furono salvate. Continuando la corrosione sarebbe distrutta l'intera frazione. Si tenne pure la distruzione della frazione di Busca di oltre trecento abitanti. Il sindaco ed il prefetto provvedono ad una pronta ed energica difesa.

Schio, 5, (p. c.) — Riuscitissima l'applicazione della forza elettrica in questo opificio centrale del Lanificio Rossi. La forza è di 800 cavalli dinamici e proviene dalla distanza di 5500 metri.

Altra applicazione sarà fatta fra poco.

— La fulminazione dell'infelice Boscato, quantunque ritenuta casuale, serve a tutti d'ammaestramento nel riguardarsi da imprudenze con una forza tanto terribile, perchè nascosta e dal più sconosciuta.

Venezia, 6, ore 11,25. — Il Consiglio Comunale all'unanimità votò il nuovo organico municipale, avendo il conte Tiepolo posta recisamente la questione di fiducia e respinta la sospensione per ulteriori studi.

Napoli, 6, ore 15,10. — Le *Scrivia* è arrivato alle 5 di stamane. Il generale Baldissera sbarcò a Porto Said per recarsi al Cairo. Sono tornati trentadue ufficiali delle varie armi e seicento soldati, i quali sono ripartiti subito col treno, per Maddaloni.

Lo *Scrivia* riparte stasera per Messina onde ripulire la carena.

— Parlasi di alcuni casi d'*influenza* nel collegio militare. La malattia diffondesi nella città. Si teme, generalmente, di una febbre di ventiquattr'ore, accompagnata da tosse, e bavella da dolori di testa, qualche arrossimento di gola o altri leggeri fenomeni catarrali.

— Hanno avuto luogo, come telegrafai, le esequie della generosa vittima del dovere, giunsero a Roma i principi imperiali del Giappone.

Furono ricevuti alla stazione dal ministro del Giappone presso il Quirinale, visconte Takugawa e del personale della Legazione.

Le diverse Commissioni. — Per provvedere alle Commissioni proposte al buon andamento delle istituzioni di beneficenza e filantropiche ecc. dipendenti dal Comune si è fatta un'adunanza diretta, com'è naturale, dall'on. Baccarini, che non era assistito per la circostanza, dal cav. avv. Saverio Placidi.

Si discusse molto. E questo va da sè. E discutendo si convenne, cosa notevole, nella massima dei criteri, quali avevano dato, come disse l'on. Baccarini, il Consiglio di disciplina, affinchè cessi di essere una consorteria di pochi privilegiati.

Il manifesto spera nel trionfo di queste idee, non solo per il bene dei duemila procuratori di Napoli, ma di tutti i procuratori d'Italia.

Ferrara, 6. — Il 9° è stazionario a 63 centimetri sulla guardia. Il tempo è alquanto migliorato. Si spera in una prossima decrescenza del fiume.

Teatri ed Arte

Drammatico — *La Grande Vie*, vaudeville in tre atti e quattro quadri di Enrico Bocage e Pietro Decourcelle, ha avuto moderatissimo successo di larità al teatro delle Nouvautés a Parigi. E stato giudicato, piuttosto che una commedia o un vaudeville, una vera follia carnevalesca.

— Il *succhiello sultanino*, nuovo dramma del compianto Ansengruber, ha avuto splendido successo a Monaco di Baviera ed a Berlino.

— La signora Judic parte il 7 corrente per Nizza, dove comincierà una serie di rappresentazioni del suo repertorio a qual Teatro francese, e cominciare dal 12 corrente.

Lirica — Il *Daily News* dice che la stagione musicale di opera italiana al Coronets Gerden di Londra si aprirà quest'anno a maggio, sotto l'impresa Harris. Come l'anno scorso saranno scritturati il maestro Faccio e l'orchestra della Scala. Fra le opere si citano, per ora, l'*Orfeo* di Gluck e la fantasia drammatica di *Tristano e Isotta* di Wagner; fra gli artisti i fratelli De Reszké e Lassalle.

— Da telegrammi da Parigi si annunzia lo splendido esito ottenuto dalla signorina Cornelli nei *Lombardi*. Festeggiata in tutta l'opera dovette replicare l'*Ave Maria* e la scena finale dell'atto secondo. Applausi pure gli altri.

Buona la direzione del maestro Neri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 7 Gennaio 1890. — S. Luciano mart.
Leva il sole alle ore 7,30 m. — tramonta alle 4,43 s.
Leva la luna alle ore 3,23 s. — tramonta alle 8,25 m.

Lotto

Estrazione del 4 gennaio 1890

Bari	5	9	11	12	15
Firenze	5	9	11	12	15
Milano	5	9	11	12	15
Napoli	5	9	11	12	15
Palermo	5	9	11	12	15
Roma	5	9	11	12	15
Torino	5	9	11	12	15
Venezia	5	9	11	12	15

Prossima estrazione del Lotto 11 gennaio 1890.

Loggogrifo

5. Se il pesa, di scarsare
6. Cerchi quella lunga mancanza;
4. I fischetti a rivarsare;
6. Tu hai rosso trasporente;
3. In fra stesso ogni cervo
Leste, rapide, viveranti;
6. Più ci scampi tutti quanti
Di pigliarne indigestione.

Spiegazione del Monosverbo di ieri:
ARELLO.

Necrologia

La notte del 4 cessava di vivere quasi all'improvviso in Rieti, ove erasi ritirato fin i earli anni, il

Cav. Eugenio Tkesider-Dupré

ingegnere Capo nel Genio Civile.

Le sue non comuni doti di mente e di cuore formarono l'ammirazione di quanti ebbero conoscerlo.

Una prece.

Un vero lutto

Un vero lutto è piombato nel seno commerciale di Roma con la morte di

AGOSTINO BONI.

Probo affabile, operoso, possedeva tutte le qualità per accaparrarsi simpatie ed amicizie. E ne è stata una conferma, oggi, il lungo stuolo di amici che in lui videro accompagnarlo all'ultimo dimora. La morte lo ha rapito a 50 anni, quando tutto prometteva serenissimi giorni.

Valga il compianto generale ad attenuare il dolore acutissimo da cui sono soprafflatti e sposa e congiunti.

S. C.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Uno scherzo di Sothern.

Trovandosi il rinomato attore drammatico tedesco, Sothern, con parecchi amici, in un elegante ristorante, disse loro di nascondersi con lui sotto la tavola dopo essersi messo in tasca tutte le posate d'argento. E così fecero.

Quando ritornò il cameriere colla minestra e non vide più nè le posate d'argento, nè gli avventori, credette che questi le avessero rubate e fossero fuggiti alla chetichella, e cominciò a piangere.

Allora egli uscì in fretta a chiamare l'albergatore e gli altri camerieri.

Frattanto, Sothern ed i suoi amici, ritenuto al posto le posate d'argento, si sedettero a tavola.

Allorchè venne l'albergatore con tutti i camerieri e vide che gli avventori mangiavano la minestra con calma e nulla mancava, credette d' esser stato corbellato dai camerieri e gli fece una solenne lavata di capo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo 14,4 — minimo 2,4.

S. P. Q. R. — Ieri, si tocco, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle ore 8 e mezzo, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Giappone! a Roma — Ieri sera, col direttissimo delle ore 8 mezzo, giunsero a Roma, i principi imperiali del Giappone.

Furono ricevuti alla stazione dal ministro del Giappone presso il Quirinale, visconte Takugawa e del personale della Legazione.

Le diverse Commissioni. — Per provvedere alle Commissioni proposte al buon andamento delle istituzioni di beneficenza e filantropiche ecc. dipendenti dal Comune si è fatta un'adunanza diretta, com'è naturale, dall'on. Baccarini, che non era assistito per la circostanza, dal cav. avv. Saverio Placidi.

Si discusse molto. E questo va da sè. E discutendo si convenne, cosa notevole, nella massima dei criteri, quali avevano dato, come disse l'on. Baccarini, il Consiglio di disciplina, affinchè cessi di essere una consorteria di pochi privilegiati.

Il manifesto spera nel trionfo di queste idee, non solo per il bene dei duemila procuratori di Napoli, ma di tutti i procuratori d'Italia.

Ferrara, 6. — Il 9° è stazionario a 63 centimetri sulla guardia. Il tempo è alquanto migliorato. Si spera in una prossima decrescenza del fiume.

APPENDICE

PECCATO SENZA COLPA

— Vi potrei rispondere colle vostre' parole di poco fa: che importa il mezzo se il fine è raggiunto?

— Ma tu domandi una impossibilità.

— Io non domando nulla, perchè nulla voglio da voi. Io non chiedo, constato un fatto! Constato che non sarò mai vostra, se non quando avrò avuto da voi quella riparazione che non vi è possibile darmi. Ah! voi avete dunque calcolato che, dopo avermi disonorata, dopo avermi costretta a fuggire il mio paese. la mia casa, mio padre, vi sarebbe bastato darmi un po' di denaro, dal momento che il denaro a voi non costa nulla per dominarmi ed impormi la vostra volontà?

— Ma bada...

— Vi siete sbagliato, signor marchese. Voi non avrete, malgrado il vostro denaro, nè la madre nè il figlio. Quando anche dovessi lavorare giorno e notte per vivere, voi non avrete nulla da me. E ora addio, signor Di Chassy. Voi mi avete ritrovata oggi, ma non mi ritroverete domani. E se anche mi doveste incontrare, vi probbico di servicimmi e di parlarmi, perchè altrimenti, come è vero che esisto, vi sputerò in viso.

Il marchese non andò in collera.

— Tu sei cento volte più bella nella tua collera! disse.

— Io vi odio.

— Io invece ti adoro.

— Mi fate orrore!

Claudio Di Chazey non vedeva più la bruttezza della camera in cui si trovava.

Anzi, quella miserabile stanza gli parve come illuminata dallo splendore di Giovanna.

Egli rimase colpito come da una apparizione, dal lampo dei suoi grandi occhi velluti, dalla magnificenza di quel corpo palpitante, che egli solo aveva profanato e il cui ricordo gli dava le vertigini.

Prima che Giovanna avesse avuto tempo di prevenire quel movimento, il marchese l'afferrò allo spalle e se la strinse al petto mormorando:

— Tu avrai tutto quello che vuoi, tutto, tutto... intendi?

Ma Giovanna lo respinse, sciogliendosi da lui.

— Le vostre parole — disse — sono infami come le vostre azioni. Addio, signor Di Chazey... addio!

— No... a rivederci!

Egli uscì, sorridendole un'ultima volta.

Allora Filippo Rochard si fece innanzi.

Era livido in volto come un cadavere.

Imperocchè egli, in tutto quel colloquio fra Giovanna e il marchese, era stato colpito da certa frase.

Giovanna Jousset aveva detto:

— Io non sarò vostra che il giorno in cui avrete dato il vostro nome a questo fanciullo che è un legame fra noi.

E il giovane dottore aveva pensato:

— Egli, vinto, finirà per obbedire a quest'ordine, e si farà assassino per sopprimere l'ostacolo che si frappone al suo soddisfacimento.

Quindi era rimasto a pensare in qual modo avrebbe potuto aprirsi un passaggio nella casa del signor Di Chazey al fine di poter vegliare sui giorni della giovane marchesa, nel caso in cui fossero minacciati.

Improvvisò Claudio aveva detto:

— I progressi della scienza non sono una vana parola.

E da lui si doveva tutto temere.

Senonchè il marchese non aveva calcolato che se la scienza poteva nuocere a Gabriella Di Montravers, la scienza poteva anche difenderla.

— Ebbene? — domandò Giovanna, vedendolo comparire.

— Ho tutto udito.

— E ora mi credete?

— Voi siete una martire! Che cosa contate di fare?

— Attendere e lavorare.

— Badate che ciò equivale a condannarvi a una esistenza precaria, a una vita di privazioni e di miseria. Voi siete pura e innocente. Mi vieto permettere di parlare a vostro padre?

— No... no... tutto è ormai finito. Io rimarrò sconosciuta ed oscura. Ma non avrò almeno da arrossire dinanzi a qualcuno. Domani abbandonerò questa casa. Ma il guaio è che io sarò condannata ancora per qualche mese all'inazione.

— Avete delle noie?

— Circa otto centesimi franchi.

— Non sono molti... ma bastano. Avete fiducia in me?

— Intera.

— In tal caso vi propongo di condurvi in un luogo dove nessuno verrà a cercarvi.

— Accetto... e quando?

— Anche subito, se volete.

— Sono con voi.

Giovanna riunì in un fagotto i pochi oggetti che le appartenevano, ciò che non fu nè lungo nè difficile, e disse:

— Sono pronta.

Dieci minuti dopo, ella montava col giovane dottore in una vettura di piazza.

L'indomani mattina, quando il domestico del signor Di Chazey entrò nella camera da letto del suo padrone, aveva una faccia lunga come di un uomo che ha cattive notizie.

— Che c'è di nuovo? — chiese Claudio.

— Nulla di buono, signor marchese.

— Come?

— La ragazza è sparita un quarto d'ora dopo che il signor marchese era uscito.

— Eh! via!

— Ella era accompagnata da un giovinetto, che doveva essere in casa sua nello stesso tempo che il signor marchese.

Claudio Di Chazey tremò.

Se lo avessero ascoltato!

Ma si rimise subito. La cosa era impossibile: il domestico doveva essersi ingannato.

— E dove è andata? — chiese.

— Non ha lasciato indirizzo.

Durante otto giorni, il marchese si esaurì in ricerche infruttuose.

Giovanna Jousset gli aveva detto:

— Non mi ritroverete domani!

E mantenne la parola.

Ma chi poteva essere quel giovinotto?

Egli adoperò invano tutti i mezzi conosciuti: anche la polizia.

Finalmente, stanco di sforzi inutili, col cuore avvelenato di gelosia contro l'ignoto che gli toglieva la donna che amava, il marchese tentò un diversivo e partì con la moglie per un lungo viaggio.

Il viaggio però cominciava per la giovane marchesa sotto sinistri auspicii, che l'avvenire non doveva smentire.

(*Continua*).

Concerto di beneficenza. — Quando si tratta di far del bene e si è invitati a farlo da un trionvitato di gentili patronesse, composte dalla contessa della Scmaglie, della duchessa Torlonia e della marchesa Seriupi, bisogna farlo, tanto più quando coi fare del bene si acquista il diritto ad un divertimento musicale organizzato con molto buon gusto.

Parliamo del concerto di beneficenza che avrà luogo quest'oggi, martedì, alle 3 pom., nella sala Palestrina — nella quale si entra liberamente, presentando all'ingresso un biglietto di 10 lire — Si accetta, per eccezione, anche l'oro.

Canteranno: la signorina Badia, Cotogni e Stagno; suoneranno il conte Gabrielli, Cotogni e la schiera più rinomata dei mandolinisti romani.

Tra i pezzi scelti che canterà la signorina Badia, vi è una melodia « Fate la carità. » Fatela, cinque, meritevole e commovente.

Esperimentazioni — Nell'ufficio di segreteria in Campidoglio trovasi depositato col relativo elenco dei beni da espropriarsi, il piano particolareggiato di esecuzione della tratta della ferrovia Roma-Segni, Roma (Agro Romano) Parte 2.a,3.a, 4.a, e 5.a che percorre il territorio del Comune di Roma.

Tali atti rimarranno ostensibili per quindici giorni da oggi, durante il qual termine le parti interessate potranno prendervi conoscenza e proporre in merito di essi le loro osservazioni.

Quei proprietari i quali intendessero di far accertare le somme di indennità indicate nel suddetto elenco dovranno farlo con dichiarazione scritta nel termine dei 15 giorni sopra stabilito.

Società ex-bersaglieri Lamarmora — Il Consiglio della Società nella seduta di ieri sera ha nominato, per acclamazione, socio onorario del sodalizio il cavaliere dei Savoia *Gaetano Cosati*, giunto testè a Zanzibar dall'Africa equatoriale.

Genzano e S. M. il Re. — Nell'ultima adunanza, tenuta il giorno 30 dello scorso mese, il Consiglio comunale di Genzano, su proposta del funzionante da sindaco, sig. Antonio Mazzoni, approvò di mandarsi di spedire a S. M. il Re Umberto un telegramma di condoglianza per la ricorrenza del doloroso anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Il Consiglio incaricò per la trasmissione del telegramma, nel giorno precedente a quello dell'avvenimento luttuoso, lo stesso signor Mazzoni.

Imposte dirette — Nelle sedute del 3 e 4 corr. la Commissione comunale di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i ricorsi seguenti, sulla tassa di ricchezza mobile, di Juvarra D. — Ricardi G. — Marconi Adolfo — Rossi Edmondo — Berlioz Vincenzo — Bonanni Agostino — Guidi Felice — Benedettucci Carlo — Roberti Cesare — Santi e Sbardi — Somino David.

Accolti in parte quelli di De Gresci Decio — Boido Carlo — Campi Adelaide — Mascelloni Ignazio — Fantini Cesare — Proncenigli Cesare — Picchioni Pietro — Ripetti Giovanni — De Curti Stanislao — Gui Filippo — Cocci Pietro — Campi Agostino — Massari Mauro — Leonardi Augusto — Serrucci Edoardo — Romagnoli Pietro — Albini Saverio — Paolo e Lombardo — Minervini Leto — Di Cipna Luigi — Lubinani Luigi — Rossi di Emanuele — Grillotti Camillo — Berenzi Michelo — Righetti Giuseppe — Vergari Domenico — Cini Virginio.

Da respingersi quelli di Romagnoli Filippo — Borgognoni M. Serafina — Gentili e C. — Gentili Augusto — Ensiliani Antonio — Bisi Augusto — Provenzani Anna — Municoni Filippo — Ripetti Luigi — Tonei Adolfo — Barbieri Angelo — Berzoli Giuseppe — Menichesi Anastasio — Dezi Cesare — Gerardini Vittoria — Ferrantini Cesare — Fantini Rinaldo.

Caccia alla volpe. — I.a Società romana della caccia alla volpe ha stabilito i seguenti appuntamenti di caccia:

Mercedì 1, Torre Nova, fuori di porta Maggiore; Giovedì 9, Ponte Sclaro, fuori di porta Sclaria; Lunedì 13, Monte Mario, fuori di porta Angelica; Giovedì 16, Cecilia Metella, fuori di porta S. Sebastiano.

Le cacce avranno principio alle ore 11 antim.

Società ingegneri ed Architetti. — Nell'ultima assemblea, tenuta dalla Società degli ingegneri ed architetti italiani, sotto la presidenza del comm. Giovanni Caldini, l'ing. Spreya espose il suo progetto di sistemazione di Piazza Colonna, aggiungendo considerazioni atte a dimostrare la convenienza economica della proposta.

Si continuò quindi la discussione, sulla proposta del socio Orsi, istitutore, di costruire un porto a Roma con canale navigabile.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie ha proceduto alla rinnovazione del Consiglio direttivo, il quale è risultato composto nel modo seguente:

Generale M. Garibaldi, *presidente* — Pietro Delvecchio, Ricciotti Francesco, *vice-presidenti* — Consorti Art. Lorenzo, Mancini Michele, Platania Sebastiano, Genitoni Pio, Cortonesi Augusto, Brizi Luigi, Bevilacqua Fabio, Ciabatti Ettore, Fiorentini Luigi, Cenasi Ettore, Pisi Angelo, Lenzi Enrico, *consiglieri* — Riccioni Francesco, Ferrini Giuseppe, Pinci Aristide, Brizi Enrico, *consiglieri supplenti* — Mari Cesare, Agostini Ottavio, *cassiere* — Rosignuoli Antonio, *cassiere* — Giannarelli avv. Felice, *consulente legale* — Piano Romano, *segretario*.

Il presidente, generale M. Garibaldi, nell'insediare il nuovo Consiglio pronunciò patriottiche parole, manifestando il desiderio di unire tutti i reduci in un solo fascio, senza distinzione di partito, onde poter provvedere efficacemente ai bisogni dei consimiliori, la maggior parte dei quali versa in miserevoli condizioni.

Per le feste di Maggio. — Pubblichiamo la quarta lista dei sottoscrittori per le feste di Maggio che compariranno nel *Giornale generale di Roma*:

Rossi e Singer L. 400, Ricciotti Antonio 150, Rosselli Filippo 100, Rendel Filippo 500, Rosazzotti Filippo 100, Ralli e Mancelli 500, Rossetti Ettore 100, Rinaldi Romolo 100, Rocchi Adolfo 10, Ricotti G. e C. 150, Rolli Calcinelo 50, Vidali Filippo 10.

Stock Fin-ce L. 250, Scavezzi A. O. Filli 150, Sambucetti Isidoro 100, Scarpellini E. 100, San Martino 500, Società Verde Roma 250, Sattucci Paolo 100, Saccocci G. 100, Sallimano Gio. Andrea e C. 100, Sacchetti Gio. Battista 100, Gabrielle 100, Serafini G. 150, Settimi Giacomo 100, Sebastiani Pio 100, Sabatini Giuseppe 100, Simonetti Angelo 25, Sbaldi Augusto 100, Simonetti Luigi 100, Silenzi Silvio 150, Silvestri Giuseppe 250, Silvani Filippo 125, Santarelli Antonio 50, Silenzi Ernesto 100, Tovere 100, Tedeschi Cesare 125, Terziroli Rodolfo 100, Sinibaldis Angelo 50, Scassi conte Vincenzo 100, Stordini cavan. Giulio 100, Avvocati Filippo 100, Società Anglo-Romana per Illuminazione 1000.

Tonini Carlo 10, Tognoli Paolo 100, Torre Alfio 1000, Tucci 50, Tonini 25, Tedeschi Giacomo 10, Tedeschi Angelo 100, Tenti Giacomo 200.

Uccelli Adolfo 10, Via Vittorio Emanuele 200, Valan Giovanni 250, Vecchi Sigismondo 100, Valenti Augusto 100, Wanzinetti 5, 300, Venturi-Vacanari 500, Venturi cav. Feodosio 50, Verdi fratelli e Fraschia 150, Ventotini Ingegnere Filippo 100.

Zama Enrico L. 250.

Per gli asili — Nota 7.a. Esenzioni dallo Stato — Obbligazioni di L. 2 ciascuna:

Roberto Bevilacqua, Cenno, Decesare, Ludisino Pesci, Ippolito Di Zerco, Camillo De Lellis, Pietro Nanna, Giuseppe Vandacchi, Cardone Alfonso, Massimo Mattei, Ferdinando Bianca, Adolfo Vicinati, Francesco Casanova, Luigi Carra, Avv. Enrico Capo, Reginaldo Capo, Pietro Onisti, Virgilio Cutti, Giuseppe Orlelci, Lulgiuoi Orlando, Augusto Della Bitta, Amalia Della Pitta, Palombelli Enrico, Giuseppe Garibaldi, Mariotti Federico, Marchetti Federico, Cav. Achille Cremonesi, Emilia Cremonesi, Cosmo, Vincenzo Cucciolello, Cav. Tommaso Canalsi, Avv. Michele Cucciolello, Avv. Giuseppe Cucciolello, Angelo Bertoia Longhi, Cav. Alessandro Liberi, Emilia Liberi, Paolo Luigiani, Emilia Luigiani, Federico Pesci, Adele Pratesi, Augusto Frabotti, Emma Apolloni, Filippo Apolloni, Gervasio Rosellone, Eug. Cesare Leonardi, Mr. Bavier, ministro svizzero, B. Enver, Enrico Zuccari, Maria Trocchi.

Cinque, F. E. Obligazioni.

Quadro di Degali. — Il pittore Carlo Maccioni ha composto un quadro a grandi dimensioni, 5 per 3, rappresentante l'episodio di Degali. Lo studio, via S. Nicola da Tolentino N. 73 I. piano, è aperto al pubblico dalle 11 ant. alle 4 pom.

Un suicidio. — L'altra sera, sulla piazza Principale di Castelgandolfo, i vignaroli Boccoli Pio e Marocchi Giuseppe, dopo aver per lungo tempo giuocato alle carte ed alla *morra*, vennero fra loro a litigio scambiandosi ogni sorta di contumelie.

Il diverbio degenerò in una rissa ed il Boccoli, rincalzato dall'avversario, gli immergeva un coltello nel petto.

Il disgraziato rimase morto sul colpo.

Qualche accorso i carabinieri, il feritore erasi dato alla fuga.

Nella giornata di ieri però veniva rintracciato e arrestato dalle guardie.

Ancora dell'aggressione in piazza di Pasquino. — In seguito ad un accurato servizio fatto ad opera del questore Santagostino, furono ieri arrestati tutti gli autori della vigliacca aggressione consenza in piazza di Pasquino, nella persone di Erba Filippo e del proprio figlio Giovanni, di anni 16, il quale versa tuttora in pericolo di vita.

Gli arrestati sono: Pacifici Costantino, di anni 24, romano, guardiano; Oresti Angelo, di anni 31, stuccatore, anch'esso di Roma; Caprioli Giovanni, di anni 26, di Fara Sabina, e Gualtelli Giuseppe, di anni 36, calzolaio, romano.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

In via del Mastro, il bracciante Giagrandi Antonio, di anni 30, come possessore di arma proibita;

in via Coronari, Fabbro Giovanni, di anni 41, bracciante di Ravenna, essendo abituale in lui l'uso eccessivo del vino;

in piazza Navona, il vetturino Pallotta Carlo, di anni 23, sorpreso mentre rubava un portafoglio dalle tasche di una signora.

Malattie de' bambini e delle donne. — Il dott. cav. Lupo, medico degli ospedali di Napoli, e specialista per le malattie de' bambini e delle donne, riceve ogni giorno dalle 9 alle 10 antimeridiane e dalle 3 alle 4 1|2 pom., in piazza Campo Marzio N. 5 p. 3.

Giovanni Cena attorno della gotta, artritide ed altre malattie congeneri provenienti dalla distesi urica, con le pillole di S. Benedetto. Deposito: farmacia Ballanti, al Corso, palazzo Odescalchi, farmacia Stelle e Corteggiani, Foro Traiano, 22.

Piccola Cronaca di Roma

Oggetti pignorati. — Domani nel magazzino del perito Stella Michele, si farà la vendita all'asta di una quantità di mobilio pignorato. In questa pagina d'oggi pubblichiamo parte dell'elenco di quanto si vende.

Il **Mandolino** di Ferdinando Devenuti (in via dell'Arenella 95) premiato all'Esposizione mondiale di Parigi, come già detto nel giornale il *Popolo Romano*, trovasi esposto nel negozio Janetti in via Condotti. Avviso agli amatori.

Il dott. Lucarelli — **Vico Felici**, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi dell'Università di Napoli, da consulti ogni giorno dalle 9 alle 4 1|2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, via di Gesù.

Appartamento d'affittarsi. — Dodici vani, sala da bagni e cucina in Via Gaeta, N. 11-A, per lire 200 mensili; trattative Via Castelfidardo, 34.

Malattie e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 63: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Non era molto, davvero, la gente accorsa iersera alla *Mignon*. In un palchetto di secondo fila scintillava una fulgida stella dell'arte — la signora Theodorini. E ci che la signora Frandin ha cantato con una verve ed una tenerezza inclinabile tutta la sua lunga e difficile parte di Nemea Bary, anch'esso, ha avuto momenti felicissimi: il Cotogni ha fatto miracoli di bravura e la signorina Quatti e il Pini Corsi hanno cantato col massimo impegno. Abbiamo inoltre visto e sentito anche la signora Brambilla nella piena floridezza delle sue belle e graziosa persona e della sua facile e simpatica voce; e siamo stati, assai volentieri, testimoni delle festose dimostrazioni a lei prodigate frequentemente dal pubblico.

Questa sera riposo; e domani *Ebree*.

Nazionale — Una bella platea e molto signore nel palchi per la seconda rappresentazione di *Fedora* di Sardou, dil un'alta lodevolissima prova dell'affiatamento continuo ed'essa distinguesi. La signora Reiter (Fedora) in tutti i punti salienti, dalla scena della vendetta, dell'amore, del ritorno, nonchè nella morte, fu artista potente, e applauditissima.

Rasmael, per la dizione logica e l'interpretazione intelligentissima del carattere di Loris, riscosse applausi ben meritati.

Questa sera riposo, domani *Il fallocio di Pompignac*, dramma in tre atti di A. Dumas (figlio) nuovo per Roma.

Valle — Questa sera prima rappresentazione della commedia di Libero Pilotto *Un onorevole della maggioranza*, nuova per Roma.

Quirino — Prima rappresentazione dell'attraente lavoro lavoro musicale di Do Soppi *In cerca di felicità*, anche questo nuovo per Roma.

Rossini — Le repliche della *Bizzochella* fecero iersera riempire il teatro. Le situazioni brillanti che si trovano nella graziosa operetta, destano la più grande ilarità nel pubblico, che non manca di applaudire i bravi esecutori.

Questa sera riposo, domani beneficiata della simpatica figura di « Scarnicchia » colla *Bizzochella* e la farsa *Le Cowgerie*.

Metastasio — *Le Marchese der Grillo* è giunto trionfalmente alla 50.a rappresentazione, e per molte altre sore ancora farà gremire il teatro.

Il Direttore Pasquali, munificato graziosamente dal Mascotti, ha trovato altri Tamburri e nella Guerini degli interpreti quali non si potevano desiderare migliori. Ieri in ambedue le rappresentazioni tutti gli artisti furono applauditissimi.

Questa sera riposo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - Riposo.
Nazionale - Riposo.
Valle - *La gente della montagna* - Ore 8 1|2.
Quirino - *La corsa di felicità* - Ore 8 1|2.
Rossini - Riposo.
Metastasio - Riposo.
Politeama Romano - Serata - Compagnia equestre - Ore 8 1|2.
Manzoni - *Carlo il Gonalone* - Ore 9.

Gran'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con speciale corredo di bambini.

Cinès, Kenezia. - Cinquesto tutte le sere - Ingresso libero.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in ROMA, Corso Vittorio Emanuele N. 31, Rappresentanza in TORINO, via Carlo Felice N. 31 - Agenzia in NAPOLI, Riva Principe Amedeo.

Società Anonima, Cap. versato L. 21,000,000
div. in 42,000 Azioni a L. 500 - Riserva L. 6,000,000

Situazione al 30 novembre 1889.

ATTIVO		PASSIVO	
		Lire	
Capitale		»	21,000,000 —
Fondo di riserva		»	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamenti .		»	»
Fondo sovvenzione all'esercizio ed Credito Fondiario .		»	10,000,000 —
Residuo conto prestito ai soci		»	652,802 05
Cassa	319,611 29	»	»
Portafoglio ed anticipazioni .	36,713,060 89	»	»
Valori di proprietà	5,797,666 80	»	»
Partecipazioni diverse . . .	363,000 —	»	»
Immobili: Terreni e Case di propr. e in sor. con diversi .	25,561,451 78	»	»
Prestiti garantiti	7,500,001 47	40,000,000 —	
Debitori e creditori diversi .	15,822,197 05	10,107,286 82	
Rappresent. in Roma, Agenzie ia in Napoli e Sede Centr.	2,902,813 11	»	»
Conti correnti attivi, garenti e depositi a riguardo .		»	814,666 80
Biglietti all'incasso		»	2,526,169 55
Conti div. corra. spec. class.	6,764,972 72	9,186,350 63	
Profitti e perdite	54,359,536 24	54,337,534 85	
Dep. di titoli a cauzione e in semplice custodia . . .	1,177,236 70	1,177,236 70	
Mobilio	44,066 —	»	»
Risconto biglietti all'incasso e portafoglio al 31 dic. 1888.	91,511 67	45,820 49	
Dividendo dell'esercizio 1888	»	5,511,756 14	
	1120,511,124 80	1120,114,669 89	
Utili gen.dell'esercizio in corso 1)		5,511,756 14	
Interessi e ricevuti L. 1,403,154 40			
Manut. locazioni . » 18,338 09	5,874,781 43		
Imposte dirette . 452,154 77			
Spese d'Amm.ne e Casualità .	511,463 37		
	L.	1164,606,456 63	1164,606,456 63

1) N.B. Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli Immobili.

Anno IV. **L'ITALIA ENOLOGICA** Anno IV.
Rassegna dell'Industria e del Commercio dei vini
ORGANO DEL CIRCOLO ENOTICO ITALIANO
Premiata all'Esposizione internazionale di Londra nel 1884 ed ai grandi Concorsi internazionali di Bruxelles nel 1888 e Colonia nel 1889
—(Si pubblica due volte il mese)—
DIREZIONE: Il Consiglio di presidenza del Circolo Enotico Italiano, con la cooperazione dei principali enologi, produttori e commercianti di vini.

L'Italia Enologica, unanimamente riconosciuto per uno dei più autorevoli periodici della stampa tecnica italiana, tratta le questioni attinenti alla enologia ed alle industrie che ne derivano, tutelando gli interessi dei produttori e dei commercianti di vini.

Come organo del **Circolo Enotico Italiano**, rende conto dell'operato di questa solerte e benemerita istituzione.

La competenza dei suoi collaboratori ha fatto ai periodici, che sotto ormai nel suo quarto anno di vita, speciale autorità.

Inviato nuovo **1890**, oltre le rubriche attualmente esistenti, fra le quali notasi le *ottime discussioni delle assemblee estere ed italiane*, conterrà importanti articoli sulla meccanica enologica, sulla chimica agraria, *corrispondenze dai principali centri vinicoli, ecc. La rassegna dei mercati avrà maggiore ampiezza.*

L'Italia Enologica può dirsi indispensabile a tutti coloro i quali seguono il progresso della nostra industria vinicola.

Viene distribuita gratuitamente ai soci del Circolo Enotico.

Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Roma*, Via del Corso (Palazzo Odescalchi).
Abbonamento annuo: Italia, L. 8 — Estero, L. 10.
Abbonamento semestrale: Italia, L. 5.

Per gli annunci dirigersi all'Amministrazione del giornale, oppure alla succursale principale di pubblicità E. E. Oblieght-Monticelli, 121, Roma.

Società Molini e Magazzini Generali in Roma
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 4,000,000
Sede in Roma — S. Marcello 48

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal 15 gennaio corrente, la Cassa sociale in via San Marcello N. 48 pagherà, contro consegna della cedola N. 20, la somma di L. 6,25 per interessi secondo semestre 1889.
Roma, 3 gennaio, 1890.
LA DIREZIONE.

Casamento da vendere od affittare
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Da vendersi a Civitavecchia Villino sul mare completamente arredato, con grazioso giardino, ampiamente fornito d'acqua potabile. Dirigersi via Venti Settembre N. 4.

AFFITTO DI TENUTA

Col primo ottobre 1890 si affitta la Tenuta
Campomorto di Castro
nel territorio di Montalto di Castro, presso Corneto Tarquinia.

Coloro che vogliano trattare tale affitto sono invitati a presentare la relativa offerta in carta da bollo, e con l'elezione del domicilio, non più tardi del 20 gennaio 1890 all'ufficio del signor Sig. xov. Tito Firmo in Roma, via del Sudario N. 12, ove trovasi ostensibile il capitolato.

Decorso il suddetto termine, le offerte depositate verranno aperte per essere prese in considerazione.

LA VISTA

I. Profs **Keuschüfer** cav. **Ignazio** e figlio **Massimiliano**, specialisti di dietetica oculistica, ricevono per la **correzione dei difetti e debolezza della vista, mediante il loro sistema particolare di lenti**, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5 pom., in Via **Sabatino, 38**, p. p. Roma.

Pei fumatori di sigari speciali
(Leggere avviso in quarta pagina).

Stoffe per Mobili

Chi vuole acquistare **Stoffe** per **Mobili** e **Tappezzerie** di novità, ottimo gusto e solida, a prezzi ragionevoli, non dimentichi il grandioso deposito della Ditta **Samuele** di **F. Coen**, Pozzo delle Cornacchie, 28 al 25.

Ultime Notizie

Ieri doveva riunirsi al ministero del commercio la Commissione per lo studio delle riforme da introdursi nell'ordinamento delle borse e dei mediatori.

La seduta fu rinviata al dì 15 prossimo.

S'ieri sera alla Legazione svizzera ebbe luogo un banchetto diplomatico, al quale assistevano il presidente del Consiglio e la sua signora.

L'on. Carcano è stato negli scorsi giorni lievemente indisposto. Ieri però è ritornato al ministero, completamente ristabilito.

Telegrafano dalla Spezia che l'on. Brin, accompagnato dagli ammiragli Racchia e Lovera di Maria, ha visitato ieri la batteria di Marelungo, le caserme del Varignano, le batterie di cannoni da 100 a copola all'isola Palmaria e la nave *America*.

Partito con il treno *lampo*, l'on. ministro ha fatto ritorno ieri sera in Roma.

L'on. Bertolè-Viale ebbe ieri una conferenza con l'on. presidente del Consiglio.

Il Generale Pasi

Ecco il bollettino di ieri, firmato dal comm. Saglione:

« Le condizioni del generale Pasi si sono aggravate. »

R. Marina

La corazzata *A. Doria* passa in riserva alla Spezia con la data del 16 corr.

I medici Masucci e Zamoni sbarcano dall'*Italia* e dalla *Dandolo*, surrogati dai medici Del Re e Del Prete.

La *Scivola* giunto ieri a Napoli, (vedi dispacci della provincia) ripartirà per Massaua il dì 20 corrente.

Vi prenderà imbarco il medico Buonanni destinato a surrogare il medico Molinori a bordo del *Archimede*.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute del Re di Spagna

(*Stefani*) **Madrid**, 6. — Il Re continua ad aver la febbre.

(*Stefani*) **Madrid**, 6 — La *Gaceta* pubblica il bollettino della salute del Re e dice che egli ebbe ieri lunghi momenti di riposo e che i sintomi della malattia d'indigestione diminuiscono.

(*Stefani*) **Madrid**, 6. — Il Re, che ha avuto iersera la febbre a 39 gradi, sta oggi molto meglio ed i medici lo dichiarano in convalescenza.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 8.46 pom. — Oggi, alla Borsa, era corsa la voce che il principe di Bismarck fosse indisposto.

E certo però che il dottor Schweninger si è recato a Friedrichsruhe per curare la principessa di Bismarck, ammalata gravemente di *Influenza*.

Il signor von Bottenberg, capo di gabinetto del principe di Bismarck, pure ammalato, si è recato da Friedrichsruhe a Berlino per curarsi in famiglia.

Il principe di Bismarck aggiornò il suo ritorno qui al 15 corrente.

Il signor Doellinger è in via di miglioramento; peggiora invece il signor Nussbuna.

In occasione del ricevimento di Capo d'anno, l'imperatore disse ai generali che la situazione politica era rassicurante. Tuttavia l'esercito deve potere disporre in ogni momento di un numero sufficiente essere sicuro che i generali si sforzeranno di abituare i soldati alle nuove armi, alla nuova polvere senza fumo e alla nuova tattica.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna**, 6, ore 11.10 ant. — Si ha da Budapest che il Ministro del commercio, Baross, ha diretto un rescritto al Consiglio direttivo della ferrovia austro-ungarica di Stato, in cui riferendosi ai contrasti attuali decreta che all'obbligo degli impiegati di conoscere la lingua ungherese, invita quel Consiglio direttivo a licenziare gli impiegati che non conoscono l'ungherese.

(*Nostro*) **Vienna**, 6, ore 11.15 ant. — Si afferma da fonte autorevole che le trattative fra il Governo austriaco e l'ungherese, per l'abolizione del corso forzoso e l'adozione del franco, quale unità monetaria, non sono ancora al punto da formare, come annunciarono alcuni giornali, oggetto di discussione da parte del Consorzio del gruppo Rothschild.

(*Nostro*) **Vienna**, 6, ore 11.15 ant. — Alle conferenze di Tisza con Kalnoky e Taaffe ed al di lui colloquio coll'imperatore si dà grande importanza politica per la questione interna di Ungheria. Anche Fejervary, ministro della difesa del paese, è giunto a Vienna.

GRAN BRETTAGNA

(*Nostro*) **Londra**, 6, ore 2.20 — Lord Salisbury è ora quasi completamente ristabilito dal suo attacco d'*Influenza*, e ha promesso di assistere prima di Pasqua ad una dimostrazione del partito conservatore a Grantham.

— Il poeta Lord Tennyson è indisposto da varii giorni, e non può assistere, come si proponeva, ai funerali di Roberto Browning.

La grave crisi finanziaria che ha ottenuto anni, desta qualche preoccupazione fra i suoi amici.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid**, 6. — Sagasta incontra difficoltà nel costituire il nuovo Gabinetto. È possibile che egli rimanga al ministero dell'interno.

(*Stefani*) **Madrid**, 6 — Le pratiche del signor Sagasta per formare il Gabinetto continuano, ma il generale Cassola e Romero Robledo non accettano la conciliazione.

RUSSIA

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 6 — L'amministrazione delle poste russe negozia attualmente per aderire al sistema postale internazionale danese, praticato dalle poste straniere. Stante le variazioni nei corsi del rublo, si stabilirebbe ogni trimestre un saggio che non discosse il valore secondo il corso medio del momento.

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 8.51 pom. — Si ha da Pietroburgo che, nella fortezza di Pietro e Paolo sono stati inquisiti 15 ufficiali, arrestati perchè sospetti di nihilismo.

ORIENTE.

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 12.45 ant. — Vari giornali riproducono le parole lusinghiere espresse ieri sera dall'imperatore Guglielmo. Il Gran-Visir prende vicinanze del *Times*, sull'esercito turco.

L'imperatore avrebbe detto che, secondo il suo parere, l'esercito turco è in buono stato, che eccellente di organizzazione, ed è in grado di corrispondere alle esigenze militari dell'impero ottomano. Una guerra contro la Turchia sarebbe in avvenire una impresa molto difficile, ed ogni potenza dovrebbe evitare di esporsi ai rischi di una tale impresa.

(*Nostro*) **Costantinopoli**, 6, ore 1 pom. — Qui destò molto allarme la grande attività spiegata dal governo greco nel completare i suoi armamenti.

(*Stefani*) **Londra**, 6. — Il *Daily Chronicle* assicura essersi avuti ministeriale a Costantinopoli in seguito ad un forte dissecordo scoppiato fra il Gran-Visir ed il ministro delle finanze riguardo ai mezzi di far realizzare somme. Il Gran-Visir vuol ricorrere l'effettivo dell'esercito, mentre il ministro delle finanze vuole soltanto controllare i contratti onde impedire le concussioni.

STATI BALCANICI

(*Nostro*) **Vienna**, 6, ore 11,15 ant. — Da Bucarest si annuncia che le disposizioni del governo sono sempre favorevoli alla cessazione della guerra di tariffe ed alla conclusione di un trattato provvisorio di commercio colla Rumenia. Però, in seguito all'aggruppamento dei partiti alla Camera rumena, avvenuto dopo l'ultima crisi ministeriale, le difficoltà di un accordo sono aumentate.

L'accordo potrebbe avvenire soltanto, qualora l'Austria-Ungheria facesse alla Rumenia le stesse concessioni fatte alla Serbia per l'importazione dei suini, cereali, riservando le questioni riguardanti la importazione del bestiame ed il trattamento delle piccole industrie, ad un accomodamento speciale che avrebbe luogo più tardi.

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 8 pom. — La Russia ha protestato presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino circa il prestito bulgaro, ritenendo che la costituzione delle ferrovie, alla quale è destinato il ricavato del prestito sia contrario al trattato medesimo.

EGITTO.

(*Nostro*) **Londra**, 6, ore 11,25 ant. — La questione della conversione del Debito egiziano privilegiato è regolata definitivamente. L'Inghilterra promise impiegare il sopravanzo come desiderava la Francia. La questione dello sgombero resta impregiudicata.

(*Stefani*) **Cairo**, 6 — Domani sarà pubblicato il decreto che nomina Nubar ministro di Grecia, che ora in sola potenza che non avesse accettata tale riforma, avendovi ora dato la sua adesione.

AFRICA.

(*Stefani*) **Berlino**, 6. — Il comitato di Emin pascià ha ricevuto un dispaccio da Dumhardis il quale annunzia che Peters è in via diretto da Konia al Lago Baring.

(*Stefani*) **Londra**, 6. — Il *Times* ha da Zanzibar in data d'oggi: « Jeri vi fu fra le truppe del nuovo Wissmann e quelle del capo do Ben Amahen un accanito combattimento che durò alcune ore. Il nemico subì gravi perdite, i tedeschi ebbero quindici feriti. Essi trovarono molti fucili nelle trincee.

« Da sei giorni mancano notizie di Emin pascià. Le comunicazioni con Bagamoyo sono interrotte, avendo il maggiore Wissmann concentrato i vapori a Saadani, »

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 9 pom. — Si confermano che il console inglese Johnston ha rinnovato la promessa del protettorato inglese al Mabolelo, e il ha indotti a inalberare di nuovo la bandiera inglese.

Il maggior portoghese Serpa Pinto avrebbe fatto abbassare le dette bandiere, e avrebbe perquisito le barche inglesi e i canotti indigeni.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Londra**, 6, ore 11,10 ant. — Telegrafano da New-York che secondo notizie da Terranova comincierebbe famiglie, bloccate dalle nevi, muoiono di fame.

(*Nostro*) **Londra**, 6, ore 10,50 ant. — Violenta tempesta di neve imperversa nella costa ovest dell'Inghilterra e dell'Irlanda. I danni sono gravi.

L'Influenza.

(*Nostro*) **Parigi**, 6, ore 1,35 pom. — I giornali constatano che, benchè l'epidemia diminuisca di intensità in quanto al numero dei malati, essa sembra più maligna che al principio. Dicesi che la cifra dei morti, nella scorsa settimana, ascese a tremila.

(*Nostro*) **Vienna**, 6, ore 11,15 ant. — Annunciano da Mosca che, col freddo, l'*Influenza* è scomparsa. Secondo la statistica municipale la cifra dei malati oltrepassò i trecentomila.

(*Stefani*) **Londra**, 6, ore 11,10 ant. — L'*Influenza* si estende rapidamente. Calcolasi che a Birmingham ne sieno colpite cinquantamila persone.

L'epidemia è comparsa a Cardiff; annuncia a Dublino.

(*Stefani*) **Madrid**, 6 — L'*Influenza* è stazionaria a Madrid e decresce nelle provincie in seguito ad abbondanti pioggie.

(*Stefani*) **New-York**, 6 — L'*Influenza* aumenta. La mortalità ieri fu grandissima e vi furono molti decessi dovuti all'*Influenza*.

(*Stefani*) **Londra**, 6 — Il capitolato oggi un nuovo aumento dell'*Influenza*, attribuito al tempo umido.

(*Nostro*) **Berlino**, 6, ore 9 pom. — A Lipsia l'*Influenza* diminuisce, ma aumentano i casi gravi.

Ad Meininchen i poliziotti fanno il servizio di portantiere, quasi tutti ammalati.

Ad Eschwege, di 2000 operai dell'armeria, 600 sono ammalati.

A Elberfeld è stata concessa la libertà provvisoria a varii imputati, poichè la malattia dei giurati obbliga a rimandare i processi alla prossima sessione.

A Monzo si calcola a 70,000 il numero degli ammalati; mancano gli impiegati per fare il servizio delle ferrovie.

Dappertutto le industrie e gli affari languono e le feste vengono aggiornate in causa dell'*Influenza*.

A Zabern è ordinata la chiusura delle scuole.

(*Nostro*) **New-York**, 6, ore 11 ant. — La mortalità ieri, in causa dell'*Influenza*, raggiunse la cifra, senza precedenti, di 223 persone; 857 constabili di polizia sono ammalati.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Marcellona**, 5. — Proseguì ieri per Genova il piroscafo *Perseo*, della N. G. I. provenendo dal Plata.

Borse e Mercati.

Parigi, 6, ore 3,12 pom.

	Apertura	Chiusura	Bonis
Rendita franc. 3 0[0 amm.	—	92 22	—
» 3.00 perpetuo	81 90	81 87	87 70
» 4 1[2 0[0	106 55	105 90	—
» Italiana 5 0[0 . . .	95 50	95 50	85 80
» turca	17 85	17 95	—
» spagnuola	73 9[16	73 7[8	71 1[2
» ungherese	—	86 7[8	88 25
Obbligazioni Lombarde . .	—	314 50	—
Azioni della Banca di Francia	450 —	471 78	—
Banca di Parigi	810 —	807 1[2	—
Id. di Depositi	532 —	555 1[2	—
Id. Ottomana	—	559 1[16	538 43
Ferrovie Lombarde	—	320 —	—
Azioni Panama	70 —	71 1[8	—
Lotti Turchi	—	1025 —	—
Ferr. Meridionali Ital. . . .	—	710 —	—
Cambio sull'Italia	—	13[16	—
Cambio su Londra	—	25 23 1[2	—

(*Nostro*) **Parigi**, 6, ore 10,00 pom. — (*Fonte italiana*) — Fermi. Re Alfonso meglio — 87,90 — 87[25 — 88,09 ex — 90[25 — 40[50 — 17,85 — 15[25 — 471,87 — 87[50 — 538 — 3[6 — 75,50 — 1[25 — 62[50 — 438 — 10[10 — 77.

Vienna, 6 forma

| | | | |
|---

FERRO CHINA BISLERI

Stabilimento Via Savona, 16 - Vendita al dettaglio Corso Vitt. Eman., 40, Milano.

CURA DEL SANGUE — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibite all'Acqua, Seltz e Soda.** — *Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri, caffè e Bottiglierie.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

Véritable Liqueur Bénédictine

Squisito, tonico, aperiente o digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger

Esigere sempre, al nasso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in **Roma** presso a persone che ne hanno ***firmato l'impegno di non vendere*** veruna specie di contraffazione:

A. Ranzoni e C. - Luigi Scrivanzi, via de' Pastini, 113 - F. Capocecchi, via Gintilinesi, 11 e Fratelli Corsiti, piazza Navona, 103-105 - Drogheria Cassoni, piazza di Spagna, 32, 33 - E. Parenti e C., piazza di Spagna, 45 - Giacomo Aragno, Corso - Bonzi e Singer, Corso - Giuseppe Canavero, via Maddalena - Vincenzo Attili, via del Triione, 14 - Agostino Falchetto, piazza Scarra - Giov. Achino, piazza Montecitorio, 115 - Filippo Mazzone, via Ceccalone, 1, 2 e 3 - Francesco Conti, Corso 99 - Vinc. Cavarano, Corso 96 - G. B. Sommariva, Caffè Ristorante Colonna - Gavuzzo Girolamo, via Cavour 2 - Fr. Ili Rumanzotti, Corso e Via Nazionale - Hortes e Corsi, Corso - Domenico Pevoli, via Angelo Custode 20 - Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso - Giov. Mancini, Buffet Stazione - Giacomo Proto, via Cavour ire 6 7 - Fe.li Cortegiani, Ristor. della Rosetta - Stefano Marsili, via Due Macelli 69 - Giuseppe Vazzina, via Marsala 14 e 15 - Soldano e Corso, via Veda via Nazionale, piazza di Spagna - Giovanni Dovico via Bergamaschi 4 - Gilli e Bozzola Corso Vittorio Emanuele 45 - Fratelli Finocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Em.; M. Gambini, via della Mercede 40; Roberto Carpent-eri, via Viminale, 2, 4, 6.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO — ANNO XXII.

ITALIA AGRICOLA

Anno I., 15 in tutta Italia. — Si pubblica il 10, 20 e 30 d'ogni mese, 16 pagine di testo con annunzii. — Milano, Via Silvio Pellico, N. 6.

Vapori postali Francesi della Compagnia Fraissinet

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE.

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

Montevideo, Buenos-Ayres

Il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Gennaio 1890 — Viaggio in giorni 20 — Servizio inappuntabile. — Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Febbraio 1890, *partirà da Genova il vapore* **AMERIQUE** *cap. LABIE.*

Per noleggi e passeggeri dirigersi a Genova Raccomandatario *Vittorio Sauvaigne*, Piazza Campetto 7 e Piazza Banchi, 15. — Per i passeggeri di 3. Classe rivolgersi all'Agente di emigrazione Incaricato Sig. FELICE VOLPE, Genova, Via del Campo, N. 12.

CASAMENTO
da vendere od affittare

nel villaggio della Quercia, a due chilometri da Viterbo, composto di due piani con cinque grandi ambienti ciascuno, ben spartiti, e tre grandi soffitte ridotibili; più sottostante rimessa, tinello, bucataio, stalla e grotta frescatissima e vasca con annesso recinto per uso di giardino.

Il detto fabbricato trovasi in amenissima e salubre posizione, sulla strada maestra, del tutto nuovo ed esposto al quattro venti, vicinissimo alla fontana del pace, la quale dista soli cinque metri dal fabbricato.

Stupendo panorama da tutti i lati, da una parte la veduta generale del prato ove due volte all'anno ha luogo la fiera del bestiame; dall'altra veduta della Parrocchia e la Montagna di Viterbo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario VITERIO presso il sig. Benigno *Battigalli* ; in ROMA presso Alessandro *D'Alvi*, Capo le Case.

Si collocherebbe pure tutto il mobilio esistente in due piani, con elegante e comoda *milord* in buonissimo stato ; e finimento del tutto nuovo per un cavallo.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati ma consecutivi

Pagamento sempre anticipato

30 parole 1. 1 CATEGORIA. Ogni più di 30 parole cent. 5 nel

A RATE MENSILI Anello Alcasati, Orefceria, Orologi, Argenterie, Bigiotteria, Fisarmoniche, Bambole, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire, ecetia commissioni per acquisti di qualsiasi articolo e qualsiasi importanza. Ricevo dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 5 ore di sera. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

PIATTO DEL GIORNO (a cent. 80) del Ristorante Moderno Mingheni piazza Scarpa (ogni 10 Accessi in 10 Salmi con polenta, Bocconcini alla Zingara. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

VENDESI un teatrino completo adattato per circoli o privati. Dirigersi al Bianco Macbeth, 91 piazza S. Silvestro. 715

ANTICIPAZIONI DI DANARO sconti, compra-vendita di oggetti preziosi, garanzia sulle certificati di deposito glole, mercanzie. Ufficio di commissioni via Convertite 8, mezzanino. 716

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, sono sette, garantite anche a prova, sorelle Gegori, via Modena. Per trattative via Carinaia 30, studio. 811

PER TRASFERIMENTO vendesi presso via Nazionale 7 un grande assortimento di cotone, cotoncin fiorato ed altri articoli a prezzi da liquidazione. Per trattative rivolgersi al Valgrana Ghella, via Nazionale N. 81, mezzanino. 813

CAVALLINA baia scura d'anni 7, adatta a qualunque servizio senza alcun difetto, per L. 350, nonchè un elegante landau, verniciato nuovo con mantice per L. 475. Vicolo S. Biagio 10 presso piazza Borghese. 816

CERCASI persona disposta alla giornata e preferibilmente pensionata, con piccola cauzione, per un incarico che può fruttare sino a lire 10 al giorno. Scrivere G. F. 109 posta centrale Roma. 826

CON LIRE 32,000 contanti si può acquistare bella villetta signorile, posizione splendida, fabbricato recente e solidissimo, eravata da un mutuo di lire 70 mila circa, ammortizzabile in 43 anni. Per trattative: Donzelli, via Frattina 66 terzo, mezzanino. 825

DISINFEZIONE acque stagnanti bevande - Hermial - Ippocrasso, ecc. Polveri Cooper, per informazioni rivolgersi agli inventori Pennell-Rood, Inghilterra e presso Ufficio Internazionale per Brevetti-Invenzione, Roma, via Palermo 31.

CAVALLO, carrettino, pulitezze e finimenti da vendere, vicolo Turrita di Pompeo 18, dalle ore 9 alle 12. 805

BRACCIALETTO ORO smarrito nella chiesa degli Angeli dalle 11 1/2 alle 12 sei s. Chi la trovate le porti in via Cortanone 6 dal portiere che ne avrà la mancia. 795

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO di nedici cani, giardino, vasche Via Zucchelli N. 16, in prossimità di Via Sistina; mensili lire cinquanta. 796

A FAVOREVOLISSIME CONDIZIONI in via Nazionale, n. 46, a piedi passi della Porta del Popolo, due quartieri ciascuni a mezzo, vasche e portiere, e vastissimo locale terreno sulla medesima via, a volta reale, adattatissimo anche ad uso di magazzino di olio ed altro. Dirigersi via Gregoriana 30, 2.o piano. 806

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo e secondo piano Via Rupaganda Fede n. 18. 715

APPARTAMENTO mobiliato, esposto mezzogiorno, bello, grandi camere, salone, cucina, gabinetto, tappeti, tutto il confortabile. Portiere Amedeo, 27, p. p. Dirigersi p. ultimo. 814

LOCALE TERRENO nel palazzo Mancucci-Pentini via Lucullo 1st. A, con ingresso detta via. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 9. 765

APPARTAMENTO all'ultimo piano del palazzo Boncompagni, Porta Salaria, composto di quattro camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. 814

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno nel palazzo Mancucci-Ponzi via Lucullo A, angolo via delle Finanze di sette camere, camera da bagno e grande terrazzo. Dirigersi al portiere o al proprietario via Lucullo 1st. A. 765

DUE PICCOLI QUARTIERI uno di tre stanze ed uno di sette stanze, anche con ricevuta a nero. Presso ditrotto. Chiavi portiere via Margutta 59, presso Hotel Albert. 824

LOCALI TERRENI d'affittare in via Bonaroli, per uso di magazzini, depositi, mercato coperto. Dirigersi ivi dal portiere di Cloy. 820

VIA APPOLLINARE N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 12 vani cucina e terrazza, ultimo piano. Le chiavi dal portiere. 817

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6.

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento di sei camere, cucina, cameriere, saloncino, gabinetto, stanza da bagno, ammobiliato o vuoto. Scala separata. Portiere Pilotta 24. 803

VIA RASELLA 145, al 1. piano, 6 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontana da lavare e locanzio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 809

DUE BELLISSIMI appartamenti di sette camere e cucina ciascuno, accendo a terzo piano, bene esposti, eleganti, assolutii via Sistina N. 12. Dirigersi col portiere. 824

PER SOLE 60 LIRE grande locale e due piccoli, uso fabbrica, bisella, chiocciatoio, manifatture ed altro. Entrata separata. Rivolgersi Via Gregoriana, 30. 808

TRE LOCALI TERRENI N. 15. Dirigersi portiere palazzo Lovatelli, Pigione trentalire. 823

VIA NAZIONALE 122, mezzanino di tre vani grandi. Scala marmo, gas.

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina completamente ammobiliato per la stagione balneare. Dirigersi portiere. Tre ingressi acqua marcia e vasche. Via della Croce N. 87 p. 2.

AFFITTASI Via Mastellate N. 17 piano 3. Quattro camere, buon cucina con due ingressi, acqua da bere e da lavare, gas, salotti al 4. piano. 797

D'AFFITTARSI grande locale terreno di mq. 200 alti 10 m. 1, to via delle Mantellate N. 18 e 18 A con due ingressi, 10 finestroni, laboratorio od acqua. Per le chiavi al N. 17 detta via piano 4. 795

VIA SEMINARIO 85. Col 1. gennaio affittasi un appartamento al 3. p. composto di 6 camere, cucina e corridoio. Scala di marmo, gas, portiere acqua marcia e Trevi. 803

SCUDERIA E RIMESSA in via della Croce numero 72 A e piano superiore esposto a mezzogiorno. Dirigersi dal portiere.

OCCASIONE Appartamento signorile al pianterreno da stabilirsi subito anche in parte mobiliato, nove camere, grandissimo salone con entrata separata, gas, acqua e comodissimi scantinati. Dirigersi portiere numero 1 Via Firenze. 796

QUARTIERI di due, tre, quattro, sette camere con cucine e grande locale per bottega con alloggio annesso dirigersi in via Gallo N. 84. 809

Vino e Sciroppo di China

FERRIGNOSI

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Sin da trent'anni fa, il Sig. Grimault è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso, e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello sciroppo d'uva spina.

Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono preziosi nella cura dell'anemia, pallidezza, povertà di sangue; combattono efficacemente la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili* come pure i *dolori* e lo *contrazioni di stomaco*, che ne derivano di conseguenza. Eccitano l'*appetito*, stimolano l'*organismo*, facilitano la *digestione*, non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* e sono *ricostituenti* nella *convalescenza* da tutte le *persone infiriche, delicate* e d'età avanzata.

Generalmente agl'adulti è indicato il Vino di China ferruginoso di Grimault e C.ie, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo Sciroppo che berono con piacere.

A garanzia della provenienza sull'involuppo in carta ripetuta, di ciascuna bottiglia è stampato impresso a secco, in rosso rilievo, il nome di GRIMAULT & C.ie e le stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

OGGETTI PIGNORATI. I creditori, per non dir nulla delle ditte, hanno fatto grande assegnamento sul nostro accreditato Ufficio d'Asta diretto dal noto perito patentato Stella Michele, Mercoledì, 8 gennaio, ore 10. — Si vende tutto al miglior offerente.

1 Leggio legno scuro con tramezzi L. 5 —
2 Diguinè lustro, forma rotonda 12 —
3 Scrivania a bancone lustra, 4 sport. 50 —
4 Orologio da parete ovale con rosso di Pabisantro 18 —
5 Etager noce 4 piani con tornitura 10 —
6 Due mensole in ceramica con sopra fig. 30 —
7 Nove pezzi in ceramica ogni pezzo 6 —
8 Cogolatiere in ferro con sottoposto tavolo verniciato 12 —
9 Diguinè quadrilungo di legno intarsiato con balaustro 30 —
10 Credenzona lustro a due sportelli 15 —
11 Branda in ferro con rete 10 —
12 Credenza noce due passi con vetri 45 —
13 Tavolo colla di noce con sasa da ingrand. 20 —
14 Portiere due parzite con capriccio 13 —
15 Etager noce 4 piani 11 —
16 Due poltrone inta spabellino simile 20 —
17 Segretar noce con tiretti 35 —
18 Tavolo di noce panno blcì 2 cassetti 15 —
19 Cassaforte fabbrica Wartaleim Vienna 280 —
20 Un paro quadri a due mani in ceramica 45 —
21 Orologio a veglia con cassa metallo 3 —
22 Scrivania portabile completa di legno e metallo bianco 12 —
23 Due portiere a due partite con capricci, bastone e anelli, una 10 —
24 Comò di noce con marmo 4 cassetti 40 —
25 Due comodini d'accompagno, uno 10 —
26 Toletta a lavabo luce e marmo 25 —
27 Spogliatoro di noce scorniciato con luce 50 —
28 Sciaiunga stoffa iuta, 4 sedie d'accomp. 40 —
29 Tre vani in ceramica uno con figura 18 —
30 Due anfore pure in ceramica 17 —
31 Attaccapanni legno con poaacarte 3 —
32 Bacculla della portata di 600 chilog. 80 —
33 Pianoforte a coda fabbrica Vienna 125 —
34 Amorino e 2 poltroncine stoffa iuta 35 —
35 Poltrona sdraio stoffa rigata 12 —
36 Due comò noce 4 tiretti e marmo, uno 20 —
37 Due comodini d'accompagno, uno 8 —
38 Toletta noce con sopra cas. a marmo 30 —
39 Spogliatore noce luce e cassetto 45 —
40 Dodici sedie pioppo a fiorin, ogni sei 32 —
41 Due soggioloni piegati a fuoco, uno 10 —
42 Due ottomane nuove stoffa iuta, una 35 —
43 Due specchi dorati con luce, uno 30 —
44 Grande scrivania noce 50 —
45 Tappeto figurato per salotto 13 —
46 Armadio grande a diametterci cas. int.] 50 —
47 Servizio salotto stoffa iuta 35 —
48 Due comodini a gola di mogano, uno 10 —
49 Due giardiniere tonde con portavasi, una 6 —
50 Toletta gambe tornite luce e marmo 14 —
51 Tavolo da pranzo gambe tornite 14 —
52 Credenza color noce e cassetto 11 —
53 Comò alla Napoli mogano e noce 38 —
54 Spogliatore simile con luce 50 —
55 Letto completo di sponda mater. e cuac. 80 —
56 Due attaccapanni tornisti, uno 8 50
57 Rotolo tappeto nuovo, al metro 2 50

Molti altri oggetti si incontano a richiesta.

FABBRICA PREMIATA A VAPORE

DI CIOCCOLATA E CONFETTI

LORETI e COMP.

Roma, via del Mascion 61, presso S. Pietro.

Prezzi vantaggiosi.

La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a prezzi da convenirsi.

È cosa di vera utilità leggere

IL PROGRESSO

rivista illustrata delle nuove invenzioni e scoperte che si pubblica in Torino - Via Principe Tomaso N. 3, da ben 18 anni. - Si concorre a vari e pregevoli ***premi gratuiti*** in numero fisso e prezzo abbonamento annuo prima del 31 Gennaio 1890 - Per Roma Ufficio internazionale di Pubblicità **A. Masoli,** Piazza Colonna, angolo Cacciabove.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10	7,50 m.	1,10 p.	4,30 p.	11,40 p.	—
Firenze-Ancona-Bologna-Ch.	9.—	9,15 m.	1,30 p.	5,45 p.	11,15 p.	—
Foligno-Ancona	4,55 m.	9,15 m.	1,30 p.	5,45 p.	—	—
Genova e Piacenza	9,35 m.	5,45 p.	2,40 p.	9,50 p.	—	—
Livorno	9,35 m.	5,45 p.	2,40 p.	9,50 p.	—	—
Firenze	6,00 m.	9,50 m.	12,— m.	5,— p.	8,— p.	6,30 p.
Fiumicino	8,45 m.	4,30 p.	—	—	—	—
Ancona-Nord.	6,10 m.	9,30 m.	5,30 p.	—	—	—
Marino-Alb. e Ciampino	6,40 m.	9,50 m.	12 m.	5,— p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	7,30 m.	8,40 m.	2,50 p.	5,50 p.	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40 m.	9,24 p.	7,5 p.	9,11 p.	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10 m.	1,20 p.	5,50 p.	—	—	—
Foligno-Ancona	11,45 m.	3,10 p.	9,30 p.	7,20 m.	—	—
Genova e Piacenza	11,55 m.	9,6 p.	6,— p.	11,13 p.	—	—
Livorno	7,50 m.	9,37 p.	10,10 p.	6,25 p.	8,35 p.	—
Fiumicino	8,40 m.	1,30 p.	7,30 p.	—	—	—
Ancona-Nord.	7,50 m.	2,24 p.	7,30 p.	—	—	—
Marino-Alb.	7,30 m.	10,10 p.	7,30 p.	—	—	—
Firenze	11,55 m.	9,6 p.	6,— p.	11,13 p.	—	—
Tivoli-Avezzano-Solmona	8,15 m.	2,50 p.	8,50 m.	11,— p.	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30 m.	11,30 m.	5,17 p.
Tivoli arr.	8,10	11,21 m.	—	7,1 p.
Tivoli part.	8,30	11,45 m.	4,30 p.	—
Roma arr.	9,45	10,47 m.	—	8,— p.

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,45 p. — Roma arr. 9.

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno in piazza Barberini N. 13. Sette camere, cucina, cantina, acqua marcia e gas nella scala. Le chiavi dal portiere del casamento. 799

VIA S. GIACOMO 32, tra il Corso e via Ripetta, primo piano, sei camere, cucina, cameriere, acqua marcia, pigione da convenirsi. Le chiavi al secondo piano. 799

30 parole cent. 75 **II CATEGORIA** Ogni più di 30 parole cent. 2 nel

CARRETTINI E BAGHER d'affittarsi con cavalli e senza. Via Quintino Sella N. 44 (50 centro al Ministero Finanze). Fratelli Angelini.

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE ben mobiliata, presso il Giubileo N. 11 piano 4. 801

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

34. Decade. — Dall'11 al 20 Dicembre 1889.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1889

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dallo imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1889	799,467 89	36,976 65	983,464 05	1,418,852 33	13,168 35	2,648,828 77	3,997 00	662 70
1888	795,397 81	38,447 77	804,476 38	1,397,468 50	11,407 88	2,645,772 92	3,997 00	661 94
Differen.	+ 4,300 08	— 1,571 12	+ 21,014 23	+ 18,383 75	+ 3,054 77	+ 8,056 25	—	+ 0 76
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1889	35,866,954 38	1707163 52	12,899,796 64	45,851,843 24	413,324 92	96,239,222,586 58	3,997 00	24078 70
1888	37,814,933 69	1760725 40	12,082,253 78	45,547,335 44	374,990 99	88,080,229 80	3,895 81	24580 75
Differen.	— 1445979 33	+ 6,438 12	— 682,455 24	+ 304,017 80	+ 40,335 93	+ 1797642 72	+ 1 19	— 457 05

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE						
1889	78,946 78	1,375 86	20,025 74	144,392 42	2,389 90	258,034 72	1,166 76	216 98
1888	58,764 98	1,191 72	19,104 04	85,906 56	1,121 37	166,429 82	1,025 81	162 27
Differen.	+ 20,081 80	+ 184 84	+ 6,659 85	+ 58,425 83	+ 1,262 53	+ 83,594 90	+ 141 15	+ 54 59
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1889	2,811,767 17	60,013 59	635,539 48	3,139,540 54	30,989 42	6,677,841 14	1,139 67	5,859 45
1888	2,199,365 62	40,788 43	353,275 42	2,202,277 17	25,040 37	4,631,691 01	881 37	5,253 10
Differen.	+ 612,401 55	+ 19,225 10	+ 280,255 06	+ 1137274 37	+ 5,949 05	+ 2046150 13	+ 258 30	+ 606 35

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO			
	1889	1888	Differenze nel 1889	1889	1888	Differenze nel 1889	
Viaggiatori . . .	3,092	60	2,055 + 20 +	917	40	130,191	40	131,109	35	+ 5,030	45
Merci	1,018	20	811 + 20 +	206	40	25,168	20	25,357	00	+ 1,849	08
Introiti diversi . .	29	40	23	40 +	6	00	4,177	05	2,812	95 +	1,364	10
Totali	4,080	20	2,937	80 +	1,142	40	159,536	65	159,279	30 +	258	35

Sigari esteri

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 20 a 50 centesimi l'egnuno.

Roma, via del Corso, N. 240.

Sigari esteri

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi parlando di essa come di

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO - RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

OCCASIONE ECCEZIONALE Cestini contenenti ciascuno K. 100 Ottimo Cocco di Ceylon, vicino di Taranto, per L. 7,00 il cestino. (Un'ora prima della partenza del treno vertano pronte le spedizioni). — Cesti di Fichi rigati di maraviglie, informati e prezzati, ottima qualità del peso di 3 chil. per L. 3,50 ogni cestino. — Cestini contenenti due bagnoli di varietà e cesse in salsa per L. 5,00 ognuno. — Si spediscono in tutto il Regno a mezzo posta o ferrovia, franco a domicilio. Inviare vaglia o raccomandata al Signor Ernesto Wilhelm (Taranto). 670

COUPÈ E MILORD nonchè cleganto vis-a-vis con otto molle, bagher, falsa, pollicosse, barocchio, break, anche ricasso a finimenti a nuovo od a partita. Via della Lupa 34. 818

CASSA-FORTE d'occasione di primaria fabbrica vienneso, presso favorevolissimo, piazza Colonna 370 A angolo palazzo Chigi. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

COMPRANSI LIBRI USATI di diritto pubblico e privato; istituzioni, storia, diritto, corpus juris, economia, scienza, finanze. Scrivere Giuseppe Fabioli, Piazza Armerina (Sicilia).

SI CEDE OD AFFITTASI appartamento di tre e quattro camere mobiliate, nobilmente mobiliate, nelle camere mobiliate elegantemente, cucina d due ingressi, Via Torino 125, piano 3.o Casinal.

DUE CAMERE vuote, libere, assolute per otto ore al giorno, con uso di cucina, lire 35 mobiliate. Via Milazzo N. 1 piano scala secondo interno 6. 800

DUE CAMERE LIBERE una mobiliata, una vuota con comode di cucina presso mobiliatissimo, comodo dal dicembre Fornaria Via Nazionale accanto Caffè Castellino.

PER MOTIVO PARTENZA affittasi in piazza della Rotonda, primo piano Sinibaldi Stadone, appartamento elegantemente mobiliato. Prezzo mitissimo. Per informazioni rivolgersi alla Principessa Margherita, 63. Scala di strada mezzanino a destra.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, piano Savona 53, p. 3. di fronte a S. Agnese. mezzanino

IL VINO ARTIFICIALE si installazione vino di uva garantito, migliore non può esistere, non fa ne con guasti affetti innocui; facilissimo con 14. ricette e spiegazioni, una lira. S'accetta la seconda edizione. Carmelina Martelli. Siena. Mediante francobolli si spedisce per posta. 820

CERCASI PEL 1° MARZO o più tardi, 3 camere e cucina, preso persona rispettabili. Posizione centrale. A. Informo in posta. 823

LIRE CENTO presso distinta famiglia, trovasi compagnone, pranzo, vista via Nazionale. Dirigiursi via Genova N. 13 piano 3.o 819

GIOVANE MORO di 18 anni, spagnuolo, cerca occupazione presso qualche famiglia in qualità di domestico, pratico anche di cavalli. Parla bene l'Italiano, francese ed inglese. Informazioni ottime. Scrivere fermo in posta Roma, Raimondo Sebastiani D'Andrea. 815

CERCASI presso distinta famiglia camera e salotto signorile mobiliato con uso di cucina se possibile. Posizione Sud, posizione centrale, offerte con prezzi M. M. 62 posta. 810

GIOVANE TEDESCO benissimo istruito, da lezioni di tedesco ed anche inglese e francese. Scrivere V. M. 600 P. R. 822

SI CERCA un rappresentante serio, attivo e conto di locali, ecc. Vieni, presto posto, nel 1° articolo vini di lusso, ed in altre specialità per buona clientela. Scrivere alla prima case in detto articolo. E' inutile presentare proposte senza serie referenze. Dirigersi al Deposito Bisquertt di Novara (Tritone) vicolo Zucchelli 2, Roma. 824

UNA SIGNORINA con diploma normale superiore, ama istruire bambine in casa di piano-forte, disegno e ricamo. Scrivere A. Z. fermo in posta centrale. 821

APPARTAMENTINO e camere tutto con libero ingresso, mobiliate, per la stagione balneare o stagione mezzogiorno, via della Vite 71 p. 2. bussare al p. 1.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la società, nelle case del commercio e della professione, senza la noia e perdita di tempo delle lezioni ordinarie. Rivolgersi al Professore Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 43, di fronte al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 2 dalle 4 alle 5 pomeridiane.

UN SIGNORE GERMANICO cand. diur., desidera trovare una famiglia onesta, dove egli privato nella sua lingua materna ad un prezzo moderatissimo. Scrivere anche dirigendo di accettare un posto da precettore in una famiglia, posta restante M. F. 816

NOBILE SIGNORA decaduta offre posizione, camere, con servizio volendo, cucina, vicinanza, centro Roma, modico prezzo a signore stabile residenza. Dirigere lettere nel frattempo, dovrebbe trovarsi, Rosaccoli, 43.

GIOVANE con licenza liceale e ottima referenze cerca occupazi come scrivano od altro. Scrivere G. Colonna, Via Sistina, 95. 815

SIGNORA DISTINTISSIMA vedova, dispone un posto, pensionista presso famiglia signorile, accetterebbe alloggio, vitto in cambio lezioni. Ottime referenze. Casa Commissionaria Corsia 35, dalle 11 alle 3. 801

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE ben mobiliata, presso il Giubileo N. 11 piano 4. 801

Stabil. del Popolo Romano — Ditta Ditta Enrico Magnani. Imbiancat Ditta Berger-Wirth, Litogr. con deposito in Roma Via del Lucchese N. 28.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5.

Lotta Pientesto che vendo a spiegazioni ripeti ardentemente di desiderio tutto finire. Non davero operare altrimenti dalla sua incostanza. Porterò qui con sollievo. Fiasa giorno. 899

PPA Bisgrazioi smoroso parole che funzoni tanto bene. Si desidera un signore serio, sano, e raffigurar alle che, triste sassi, senza di te. Pensandi. Adonai tuo C.

• Oppressa tristezza lontananza: priva natività, prego fidarmi bene. Quanti pensieri la grazia ricevuta vedendo ambedue vuoto comode di cucina presso mobiliatissimo, comodo dal dicembre Fornaria Via Nazionale accanto Caffè Castellino.

Pensiero Fausto giorno avvicinamento vicendevole Volterra. Via Sistina, 42, 1.0 piano. Due abili sesta maestri, visita ogni ora. Voglio sfoci, confusione. Fonte Mimosi Molte contente scelte stoffe. Prezzo convenientissimo. VIOLA. 827

Arancio Vorrei unire la solita finestra e non ti ci trovai. Rispondi. LIMONE. 827

Parigi Spero starai meglio, il vecchio più bene di sempre. Ti amo sempre sempre. Spiegherotti tanto cose, tanti sentimenti. Salutetevi combinate. Cerca vicendarti racconsentimenti. Stringoti teneramente. Saluti affettuosi. LOMBRA.

Monogramma Grave impedimento il tu vicinanza Cesare ricevuti cari non saltarti con calma: deciderai dirti che t'amo follemente!... Perverso desiderio. Consigna solo per me... Ricevuto. Astrei.

Arancio Vorrei unire la solita finestra e non ti ci trovai. Rispondi. LIMONE. 827

Parigi Spero starai meglio, il vecchio più bene di sempre. Ti amo sempre sempre. Spiegherotti tanto cose, tanti sentimenti. Salutetevi combinate. Cerca vicendarti racconsentimenti. Stringoti teneramente. Saluti affettuosi. LOMBRA.